

Estratto

CULTURA NEOLATINA

Rivista di Filologia Romanza fondata da Giulio Bertonì

ANNO LXXVIII - 2018 - FASC. 3-4

Direzione
ROBERTO CRESPO ANNA FERRARI SAVERIO GUIDA

Comitato scientifico

CARLOS ALVAR Université de Genève Svizzera	PAOLO CHERUBINI Archivio Segreto Città del Vaticano
ELSA GONÇALVES Universidade Clássica de Lisboa Portogallo	GÉRARD GOUIRAN Université de Montpellier Francia
ULRICH MÖLK Universität Göttingen Germania	WOLF-DIETER STEMPEL Bayerische Akademie der Wissenschaften München, Germania
GIUSEPPE TAVANI Università "La Sapienza" Roma, Italia	MADELEINE TYSENS Université de Liège Belgio
FRANÇOISE VIELLIARD École Nationale des Chartes Paris, Francia	FRANÇOIS ZUFFEREY Université de Lausanne Svizzera

MUCCHI EDITORE

ANNO LXXVIII - 2018 - FASC. 3-4

issn 0391-5654

© STEM Mucchi Editore Srl - 2018

Modena - via Emilia est, 1741

WWW.MUCCHIEDITORE.IT

La legge 22 aprile 1941 sulla protezione del diritto d'Autore, modificata dalla legge 18 agosto 2000, tutela la proprietà intellettuale e i diritti connessi al suo esercizio. Sono severamente vietate la riproduzione, la pubblicazione in rete, anche parziali e per uso didattico, con qualsiasi mezzo, del contenuto di quest'opera nella forma editoriale con la quale essa è pubblicata. Fotocopie, per uso personale del lettore, possono essere effettuate nel limite del 15% di ciascun articolo dietro pagamento alla SIAE del compenso previsto dall'art. 68, commi 4 e 5, della legge 22 aprile 1941 n. 633. Le riproduzioni per uso differente da quello personale potranno avvenire solo a seguito di specifica autorizzazione rilasciata dall'editore o dagli aventi diritto. Ogni violazione sarà punita ai sensi di legge.

Tipografia e impaginazione STEM Mucchi (MO), stampa e legatoria Geca (MI).

CULTURA NEOLATINA

DIREZIONE:

Roberto Crespo

Anna Ferrari

Saverio Guida

COMITATO DI REDAZIONE:

Fabio Barberini

Patrizia Botta

Maria Careri (responsabile)

Aviva Garribba

Anna Radaelli

Adriana Solimena

Frammenti oitanici in versi dalle Archives Nationales de France.

II. Romanzo e testi didattico-moraleggianti

3. *Romanzo*

3.1. Roman de Troie

3.1a.

Collocazione: AB/XIX/1727, fonds Doubs, senza numero (framm. **B³**).

Consistenza: bifoglio pergameneo in cattivo stato di conservazione, con lacerazioni, macchie, pieghe per adattarlo al nuovo supporto; la facciata esterna è quella che ha sofferto di più ed è particolarmente annerita al punto che alcune parti (soprattutto di 1r) sono risultate illeggibili. In base alla lacuna fra 1v e 2r (1887 vv.) e al numero di righe per foglio (240), risulta accettabile l'approssimazione di 8 fogli mancanti (1920 righe, tenendo conto di qualche divergenza e del fatto che ogni tanto nel frammento un verso è scritto su due linee).

Dimensioni: ogni foglio misura 336x250 mm. nel punto di massima ampiezza (ma i margini hanno sofferto molto).

Foratura: visibile.

Rigatura: a piombo.

Mise en page: 3 colonne, 40 linee (39 linee a 2v). Unità di rigatura: 5 mm.

La rigatura disegna una pagina particolarmente complessa: la rigatura orizzontale prevede quattro rettrici nel margine superiore (a 5, 8, 12, 15 mm. dal margine superiore circa, comunque rifilato) e quattro in quello inferiore (a 18, 23, 44, 47 mm. dal margine inferiore, anch'esso rifilato) oltre alla normale griglia che delimita lo

* La prima parte del saggio è apparsa in questa stessa rivista: P. RINOLDI, *Frammenti oitanici in versi dalle Archives Nationales de France. I. Epica e lirica*, in «Cultura Neolatina», LXXVIII (2018), pp. 51-107.

specchio di scrittura. Anche la rigatura verticale prevede una colonnetta (ma a 2r si vede almeno un'altra rettrice) di 3 mm. vicina al margine esterno (20 mm.), oltre al solito sistema che delimita lo specchio di scrittura: al f. 1 ogni colonna è aperta da una doppia colonnetta e separata dall'altra da un intercolumnio (le misure sono prese a f. 1v): $(4+4+46) + 7 + (5+4+46) + 7 + (4+4+48)$; al foglio 2 si intravede la doppia colonnetta che apre la colonna, l'intercolumnio e una semplice colonnetta che apre le altre due colonne: $(4+3+58) + 5 (5+51) + 8 + (4+50)$. Specchio di scrittura: 210-212x178 mm. circa (188 a f. 2). Le iniziali di lassa occupano le due colonnette (o la colonnetta e l'intercolumnio nella II e III colonna di f. 2).

Mise en texte: punteggiatura sporadica (qualche punto copulativo; comma con valore di punto interrogativo o esclamativo); abbreviazioni correnti.

Grafia: gotichetta regolare (segue le regole di Meyer), tondeggiante, accurata (raramente non rispetta la giustificazione e preferisce rompere il verso in due linee), ricca di tratti ornamentali e di raffinate forcellature. Constans, seguito da Jung¹, data il lacerto alla fine del XIII, ma credo più corretta una retrodatazione al terzo quarto del secolo.

Decorazione: iniziali di lassa rosse e blu alternate e filigranate al colore opposto (la filigranatura comporta i prolungamenti noti come *bandes d'I*). Visibile almeno in un caso la *lettre d'attente*.

Origine: non riscontro tratti dialettali particolarmente caratterizzanti. Qualche caso di *-iee > -ie, -iau*, la conservazione delle velari in *cauch 8, o cangoit 395, canchon 417, gausne 62* autorizzano la vaga conclusione di CONSTANS, *Le Roman de Troie* cit. n. 1, VI, p. 59: «quelques traces de picard».

Note: oltre ai timbri d'Archivio, una mano moderna ha segnato a matita la corrispondenza con il testo di *Troie* di Constans. La data dell'entrata negli archivi a Besançon è confermata dal timbro a 2v («Archives du Doubs. Nouvelles acquisitions. Dons. 1892»). Nel margine inferiore di 2r, a lapis: «XIII milieu W. F.».

Il frammento, oltre ad essere raccolto nella solita carpetta cartacea con indicazione della provenienza (Doubs), del contenuto e sommaria descrizione, è rilegato in

¹ Benoît de Sainte-Maure, *Le Roman de Troie*, publié d'après tous les manuscrits connus par L. CONSTANS, 6 voll., Paris 1904-1912 (rist. New York 1968), VI, p. 59; M.R. JUNG, *La légende de Troie en France au Moyen Âge: analyse des versions françaises et bibliographie raisonnée des manuscrits*, Basel - Tübingen 1996, p. 309.

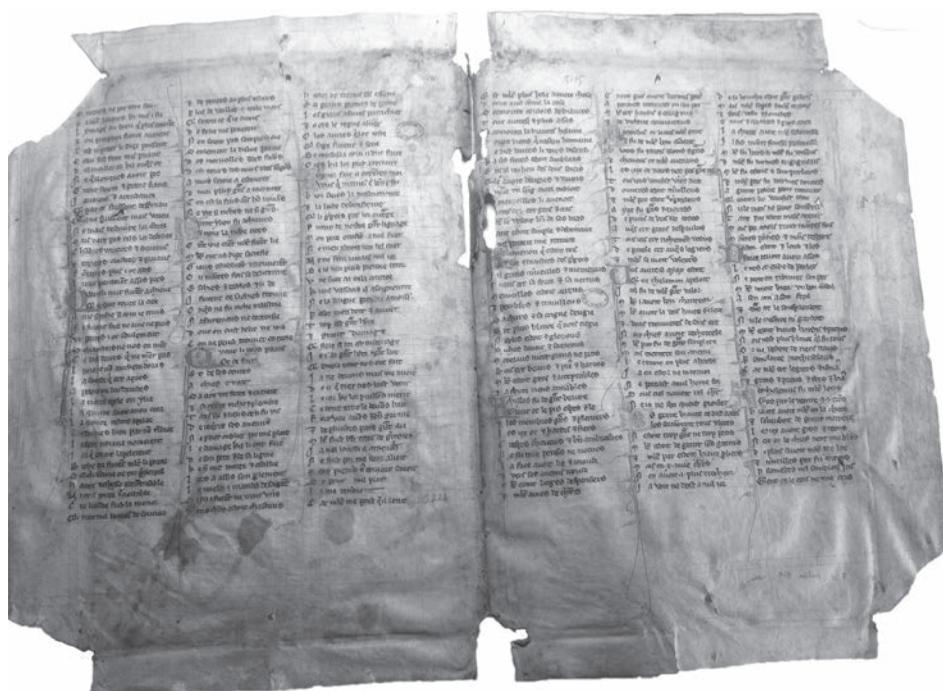


Figura 1. Paris, Archives Nationales de France, Pierrefitte-sur-Seine, AB/XIX/1727, fonds Doubs, s.n., ff. 1v-2r, *Roman de Troie* (riprodotto per concessione delle Archives Nationales de France)

un quaderno il cui frontespizio reca «Roman de Siège de Troyes (fragment). Don du M(arqu)is Sylvestre de Jouffroy (1892)».

Contiene: Roman de Troie. 1r: vv. 3003-3120; 1v: vv. 3121-3238; 2r: vv. 5125-5252; 2v: vv. 5253-5375.

Edizione del testo: CONSTANS, *Le Roman de Troie* cit. n. 1.

Edizione del frammento: inedito, cfr. Appendice. Constans registra nella sua edizione le varianti di alcuni passaggi (vv. 3001-3040; 3209-3236) sulla base di una trascrizione avuta da Meyer (CONSTANS, *Le Roman de Troie* cit. n. 1, VI, p. 59).

Bibliografia: CONSTANS, *Le Roman de Troie* cit. n. 1, VI, p. 59 (e p. 101 per la classificazione); JUNG, *La légende de Troie* cit. n. 1, p. 309 («Le directeur des Archives départementales a bien voulu m'informar que le fragment est actuellement introuvable»).

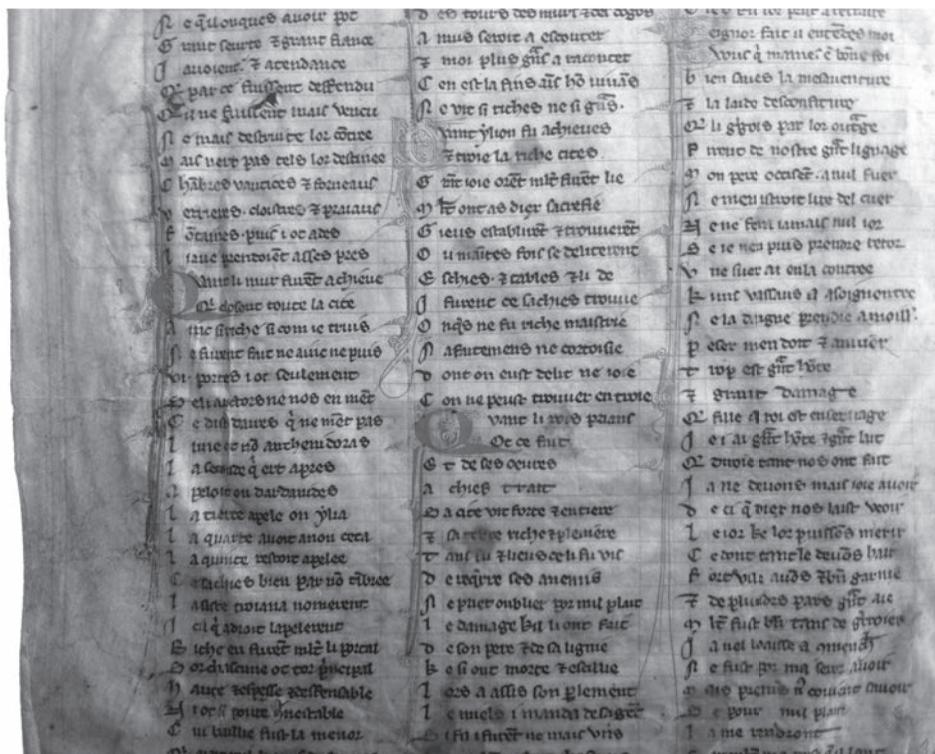


Figura 2. Paris, Archives Nationales de France, Pierrefitte-sur-Seine, AB/XIX/1727, fonds Doubs, s.n., f. 1v (particolare), *Roman de Troie*
(riprodotto per concessione delle Archives Nationales de France)

Il frammento è di difficile collocazione: le relazioni fra i testimoni non sono ancora chiare (nonostante gli sforzi di Meyer e Constans) data l'estrema ricchezza e complessità della tradizione; stando agli apparati, molte delle lezioni erranee o particolari del frammento sono *singulares*, numerose altre varianti (comunque adiafore) sono banali e disegnano costellazioni variabili: l'unico elemento relativamente sicuro (come già affermano Constans e Jung²) è la vicinanza a **M2/n** (cioè alla famiglia α) per il primo foglio (si vedano le varianti a 20/3022, 95/3097, 105-106/3107-3108, ecc.), e ad **A** (cioè alla famiglia β , es. 247-248/5131-5132) – cui aggiungo **eJ**, e talvolta l'intera famiglia *y* come nell'errore 259/5143, oppure a 414-415/5304-5305, 445-446/5335-5336 – per il secondo foglio (con l'avvertenza supplementare che **M** è «capricieux» e **A** è instabile fra le due famiglie).

² CONSTANS, *Le Roman de Troie* cit. n. 1, I, p. 101; JUNG, *La légende de Troie* cit. n. 1.

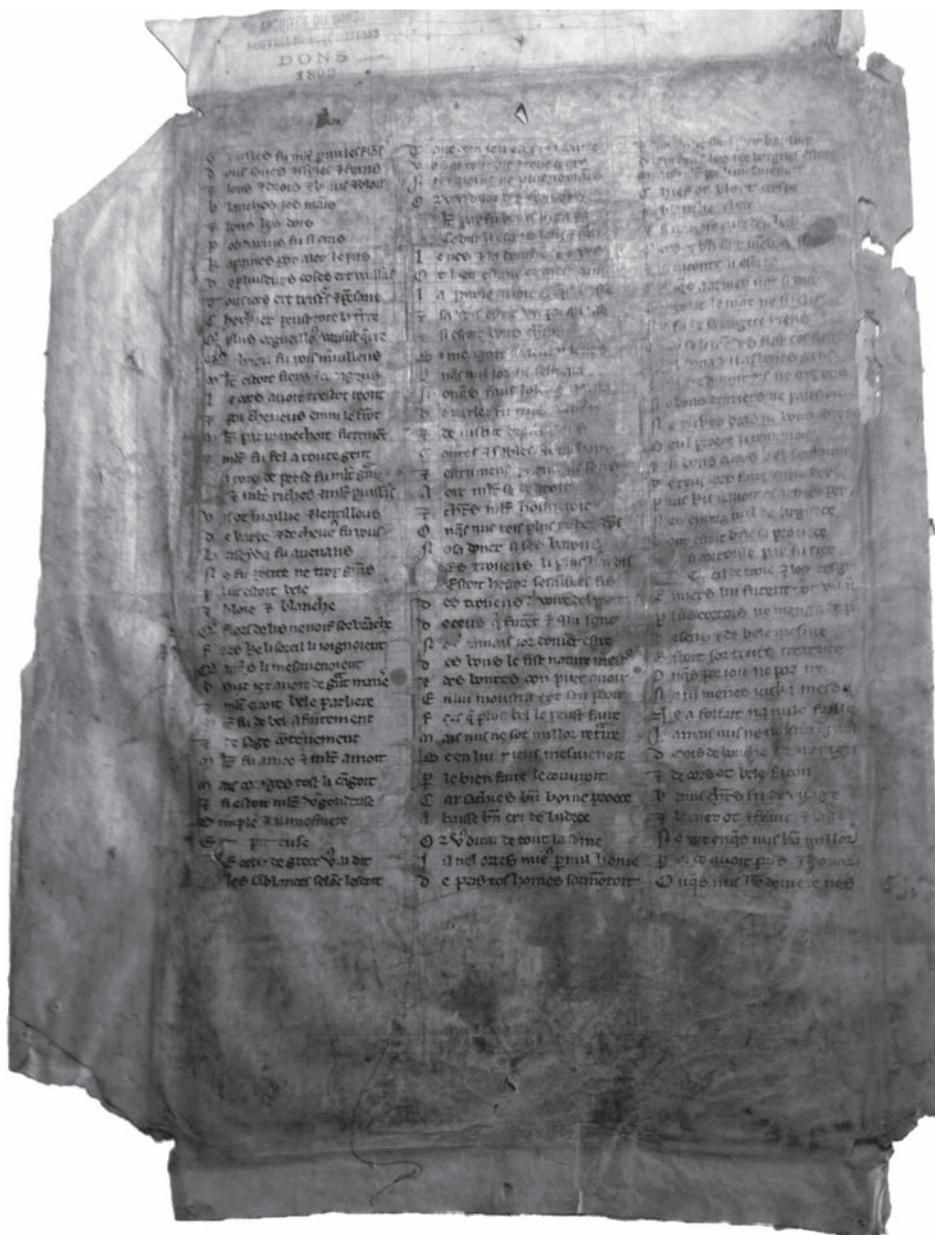


Figura 3. Paris, Archives Nationales de France, Pierrefitte-sur-Seine, AB/XIX/1727, fonds Doubs, s.n., f. 2v (particolare), *Roman de Troie*
(riprodotto per concessione delle Archives Nationales de France)

3.1b.

Collocazione: AB/XIX/1734, fonds Nièvre, senza numero.

Consistenza: un foglio pergameneo in stato di conservazione cattivo, mutilo (soprattutto nel senso della lunghezza in corrispondenza della terza colonna del *recto* e della corrispondente prima del *verso*), con buchi e lacerazioni (soprattutto al *verso* alcune linee risultano illeggibili), corrugato al centro.

Dimensioni: 290x180 mm. nel punto massimo (misure puramente indicative date le mutilazioni).

Foratura: non visibile.

Rigatura: non visibile.

Mise en page: 3 colonne di 52-53 linee (54 a 1ra, perché il primo verso, ripetuto due volte, nella prima occorrenza è scritto per errore – non completo – sopra lo specchio di scrittura). Indicativamente una colonna misura circa 60 mm. Iniziali di verso staccate dal corpo del verso, probabilmente in una colonnetta apposita. Unità di rigatura: 5 mm.

Mise en texte: punteggiatura sporadica (ogni tanto il comma per il punto esclamativo); abbreviazioni usuali.

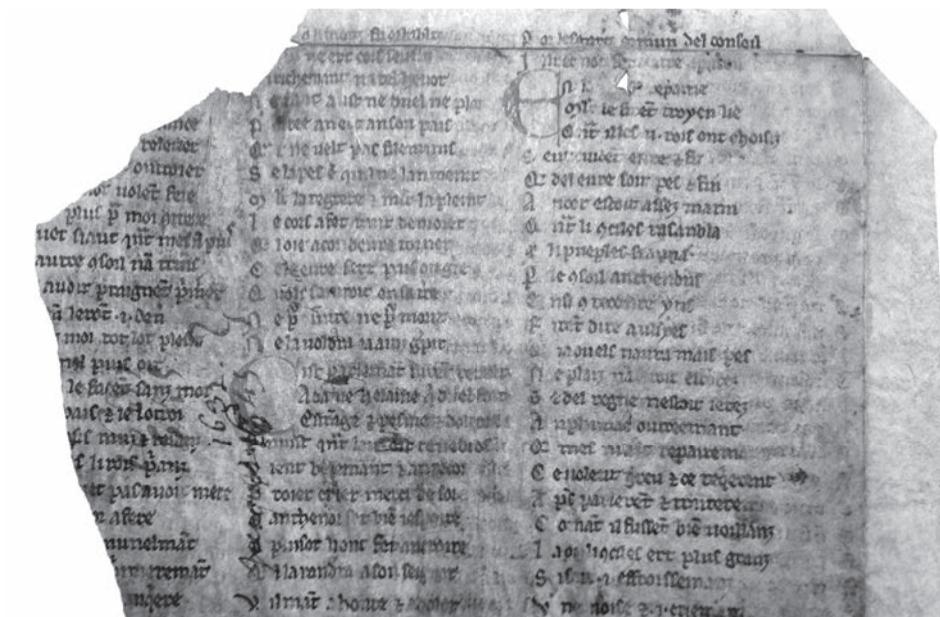


Figura 4. Paris, Archives Nationales de France, Pierrefitte-sur-Seine, AB/XIX/1734, fonds Nièvre, s.n., verso (particolare), *Roman de Troie*

(riprodotto per concessione delle Archives Nationales de France)

Grafia: una gotichetta della seconda metà del XIII sec., piccola, disinvolta, con aste assai poco pronunciate, non regolare nell'applicazione delle regole di Meyer; uso esclusivo di *s* alta.

Decorazione: iniziali alternate rosse e blu filigranate al colore opposto, di 3 unità di rigatura.



Figura 5. Paris, Archives Nationales de France, Pierrefitte-sur-Seine, AB/XIX/1734, fonds Nièvre, s.n., recto, *Roman de Troie*
(riprodotto per concessione delle Archives Nationales de France)

Origine: mancano tratti dialettali (il silenzio di Meyer su questo punto sarà significativo).

Note: sul verso qualche notazione antica e alcune date («163. / .1645», «1632»), di mani diverse, che andranno tenute in conto almeno latamente come indicazione del periodo di reimpiego.

Nella carpetta cartacea varie mani indicano la provenienza (Nièvre, poi ripetuta anche a matita sul frammento stesso insieme con l'indicazione «Troie»³), il contenuto e i rinvii a Constans, unitamente alla datazione (al XIII sec.). La stessa mano che scrive «Nièvre» verga anche «Thiollier». Sono presenti vari altri fogli (fra cui un biglietto del 1807) e un foglietto dal quale si deduce che il nostro frammento è stato oggetto di un esercizio per studenti (o di una divisione dei compiti per collaboratori): «Dater ce fragment / Dire à quel ouvrage il appartient / Donner la référence de la plus récente édition».

Contiene: *Roman de Troie*, vv. 25049-25221 (r) e 25222-25378 (v).

Edizione del testo: CONSTANS, *Le Roman de Troie* cit. n. 1.

Edizione del frammento: MEYER, *Fragments du "Roman de Troie"* cit. n. 3 (alle pp. 102-106), pone il testo vicino a quello del ms. N. Il frammento fu segnalato a Meyer da Henri de Flamare, archivista cui si devono anche i registri a stampa delle Archives départementales della Nièvre.

Discrepanze rispetto a Meyer (a destra della quadra la mia lettura; i puntini indicano le porzioni oggi illeggibili):

24943 *il verso, come avverte Meyer, è ripetuto due volte, la prima volta incompleto* langoisse (et) le g(ra)nt torm; 24970 ... blast] ... os b.; 24971 ... tote] ... t t.; *eliminare punto a* 25011; 25042 demesure] demessure; 25072 mervoill.] m(er)voil...; 25126 conseil] consoil; *dopo 25143 Meyer lascia un'unica lacuna fino alla fine della colonna, ma alcuni frammenti di fine verso si leggono:* ... is; ... e hai(n)e?; ... paine; ... li; ...e; ...s; ...pers; ...tre; ...retret; ...et; 25187 belement] belemant; 25195 se parlez] ...ez (*la pergamena ha un buco*); 25199-25200 *quasi illeggibili*; 25203 *su due linee*; 25211 amors] amor; 25221 par] por; 25223 la cité sont] la ... s(on)t (*buco e pergamena usurata*); 25245 Grans] G... (*buco*); 25249 fil Priant] fil ...

Bibliografia: MEYER, *Fragments du "Roman de Troie"* cit. n. 3; JUNG, *La légende de Troie* cit. n. 1, p. 323 (conosce l'attuale collocazione).

³ P. MEYER, *Fragments du "Roman de Troie"*, in «Romania», XVIII (1889), pp. 70-106: 102, scrive che il frammento copriva un registro civile di Dompierre-sur-Nièvre, arr. Cosne.

3.2. *Alexandre de Paris*, Roman d'Alexandre

Collocazione: AB/XIX/1739, fonds Seine-Inférieure, nn. 58-59.

Consistenza: bifoglio pergameneo in mediocre stato di conservazione, soprattutto nel margine inferiore, con strappi e lacerazioni. Il richiamo a 2v dimostra che si tratta del bifoglio esterno di un fascicolo che, stando al testo mancante, doveva comportarne altri quattro⁴.

Dimensioni: ogni foglio misura 285x200 mm.

Foratura: visibile quella laterale (al f. 2) e superiore.

Rigatura: tracce, a piombo (?).

Mise en page: due colonne, 41 linee; specchio di scrittura indicativamente di 220x170 mm. Ogni colonna, di circa 70 mm., è aperta da due colonnette di 3-4 mm., nella prima delle quali è posta l'iniziale di verso, mentre l'iniziale di lassa le occupa entrambe. Unità di rigatura: 5 mm.

Mise en texte: punteggiatura assente, abbreviazioni correnti.

Grafia: una gotichetta svelta e non molto elegante, con aste non molto rilevate (salvo gli allungamenti della prima riga) e molta libertà di esecuzione (nella fusione delle curve, nell'alternanza di s alta e bassa, ecc.). La datazione alla fine del XIII sec.⁵ è sottoscrivibile.

Decorazione: iniziali di lassa di 2 unità di rigatura, alternativamente rosse e blu, filigranate con il colore opposto.

Origine: secondo Labande sono rinvenibili tratti piccardi, ma si tratta di una lingua senza una «physionomie dialectale caractérisée»⁶.

Note: nel margine superiore di 2r, una mano cinquecentesca verga «Laferté», identificato da LABANDE, *Un fragment inédit* cit. n. 4, p. 222 n. 1, come La Ferté-Saint-Samson o La Ferté-en-Bray, arr. Neuchâtel. Appena sopra, di inchiostro e mano diversa, «1522», da tenere come data orientativa del riuso del manoscritto.

⁴ Secondo il calcolo di E.-R. LABANDE, *Un fragment inédit du "Roman d'Alexandre"*, in «Romania», LVII (1931), pp. 222-232: 222.

⁵ *Ibidem*, p. 222.

⁶ *Ibidem*, p. 222. Gli scambi *c/s/ç*, e la presenza di *-iau* sono ovviamente di poco valore; *fix* I, 10, 141 ecc., la riduzione del dittongo in *Diu / Dix* I, 33, 107, *Griu* I, 62, *mix* II, 11 ecc., *w-* in *widiés* II, 78 sono genericamente del Nord. Isolato *g(ui)rier* I, 11 con *i* soprascritta.

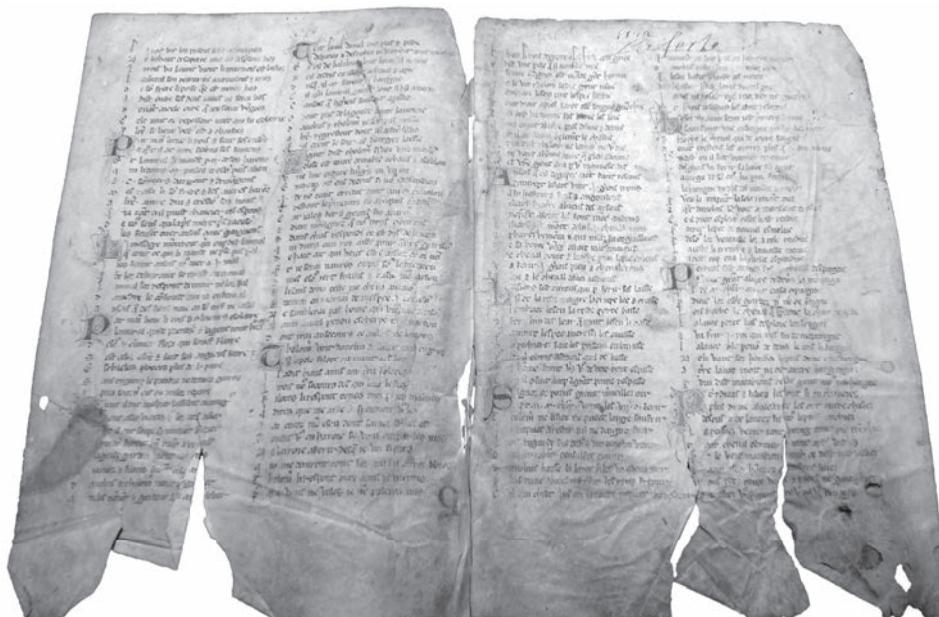


Figura 6. Paris, Archives Nationales de France, Pierrefitte-sur-Seine, AB/XIX/1739, fonds Seine-Inférieure, nn. 58-59, ff. 1v-2r, *Roman d'Alexandre* (riprodotto per concessione delle Archives Nationales de France)

Nella prima delle due carpette cartacee che proteggono il frammento si trova la collocazione archivistica, nella seconda anche l'individuazione del testo e la data alla seconda metà del XIII sec.

Contiene: Roman d'Alexandre (III branche). 1r: vv. 5532-5614; 1v: vv. 5615-5696; 2r: vv. 6704-6787; 2v: vv. 6788-6874.

Edizione del testo: The Medieval French Roman d'Alexandre, general editor E.C. ARMSTRONG, Princeton 1937-1976 (d'ora in poi MFRA), II (Version of Alexandre de Paris).

Edizione del frammento: LABANDE, Un fragment inédit cit. n. 4 (poi anche in Id., Spiritualité et vie littéraire dans l'Occident, X-XIV siècles, London 1974, pp. 222-232). Minime rettifiche o integrazioni (a destra della quadra):

f. 1: 10 Cardiu] Carduit; 18 samie] s'amie; 100 raeuson] raenson; 110 traire] *nel sopralinea per mancanza di spazio*; 141 gentil] gentis; 153 en grés] engrés;

f. 2: 16 arsous] arsons; 92 en grés] engrés; 109 seul] soul; 114 vautés] vantés; 140 qu'i] qui.

Le note alla terza branca, contenute in MFRA, VI, Princeton 1976, riportano solo sporadicamente le varianti dei testimoni, e la collocazione stemmatica del frammento, anche approssimativa, è di conseguenza impossibile.

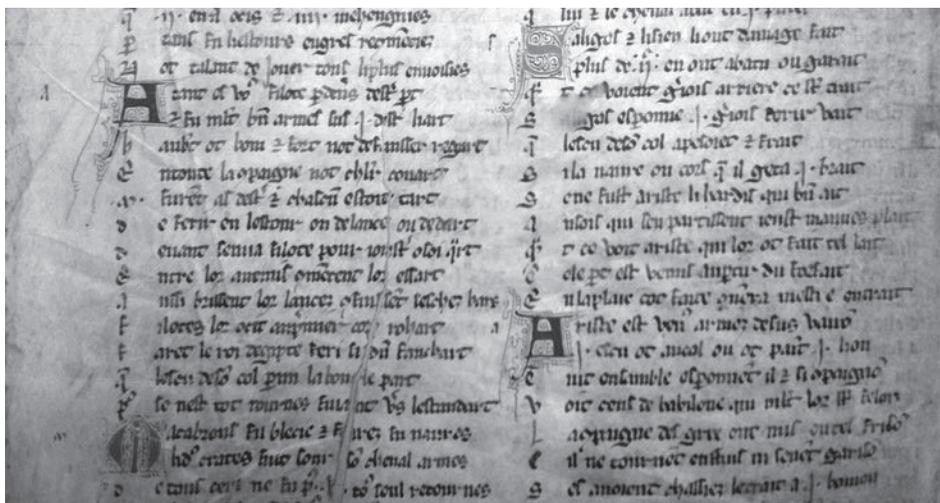


Figura 7. Paris, Archives Nationales de France, Pierrefitte-sur-Seine, AB/XIX/1739, fonds Seine-Inférieure, nn. 58-59, f. 2v (particolare), *Roman d'Alexandre*
(riprodotto per concessione delle Archives Nationales de France)

Labande afferma che il frammento gli è stato segnalato da Samaran⁷, presumibilmente dopo il suo ingresso nelle Archives Nationales (l'articolo è stato pubblicato nel 1931, non sappiamo però quali siano stati i tempi di composizione), anche se egli cita ancora come luogo di conservazione gli archivi di Rouen della Seine-Inférieure (oggi Seine-Maritime), probabilmente perché il trasferimento a Parigi all'epoca era considerato temporaneo. Lo stesso Labande ha segnalato il frammento agli editori americani, e infatti esso è citato da Foulet (ovviamente allocato presso gli Archivi de la Seine-Maritime di Rouen) in MFRA, VI, p. 19. Il frammento non è citato nella scheda di C. GAULLIER-BOUGASSAS, in *La fascination pour Alexandre le Grand dans les littératures européennes (X-XVI siècles). IV. Répertoire du corpus européen*, sous la direction de C. Gaullier-Bougassas, Turnhout 2014, p. 94.

⁷ *Ibidem*, p. 223.

3.3. Roman de la Rose

Cinque frammenti descritti sommariamente ma non editi da Mario Roques⁸. La lunghezza dei frammenti, il loro scarso interesse testuale (sottolineato da Roques stesso) e la presenza di iniziative d'équipe sui manoscritti della *Rose* consigliano di rimandarne l'edizione ad altra sede.

3.3a-c.

Collocazione: AB/XIX/1724, fonds Côte-d'Or, senza numero.

Tre frammenti. La mano che verga tutti i rimandi all'edizione Langlois e alcune notizie nelle carpette che contengono i frammenti è probabilmente quella di Roques.

Frammento a

Sei bifogli pergamenei, mutili (anche con perdita di testo), con buchi e pieghe, appartenenti a tre fascicoli del medesimo manoscritto e oggi raccolti in tre carpette.

Dimensioni: calcolando i punti di massima estensione dei vari fogli, si può ricostruire un foglio di 300x210 mm. circa.

Foratura: raramente visibile.

Rigatura: a piombo.

Mise en page: 2 colonne, 36-37 vv. Nel secondo fascicolo, dove la rigatura è visibile, si nota che la prima colonna è aperta da una doppia colonnetta, la seconda solo da una; le due colonne sono separate da un intercolumnio: (8+3+70) + 13 + (4+70) mm. Le iniziali di verso sono addossate alla colonnetta in modo da lasciare uno stacco. Unità di rigatura: 5 mm.

Mise en texte: punteggiatura assente, abbreviazioni usuali.

Grafia: gotica della prima metà del XIV sec., con vezzi cancellereschi.

⁸ M. ROQUES, *Fragments de manuscrits du "Roman de la Rose"*, in «Romania», LV (1929), pp. 263-265. I frammenti, dopo la rapida segnalazione di Roques, restano largamente misconosciuti nei repertori fino al recente inventario del *Roman de la Rose Digital Library* in cui si trovano registrati (il sito è in corso di migrazione a una nuova URL, [http://dlmm.library.jhu.edu/en/roman delarose/](http://dlmm.library.jhu.edu/en/roman%20delarose/); per il momento l'elenco dei mss. è reperibile partendo da <http://dlmm.library.jhu.edu/en/extant-manuscripts/>). I frammenti sono citati anche nel contributo di M.T. McMUNN, *The Illustrated Fragments of the "Roman de la Rose"*, in *Interpreting and Collecting Fragments of Medieval Books*, a c. di L. Brownrigg, M. McFadden Smith, Los Altos Hills (CA) - London 2000, pp. 97-113.

Decorazione: disegno a 1vb del secondo bifoglio del primo fascicolo (Amore colpisce l'amante all'occhio con la sua freccia), della larghezza di una colonna, 40x72 mm., inquadrato in una cornice e toccato di colore (oggi quasi svanito); disegno a 1va del terzo bifoglio del secondo fascicolo, sempre della larghezza di una colonna, 38x65 mm. (Fortuna davanti alla sua magione). Iniziali blu e rosse alternate (visibili le *lettres d'attente*), 2 unità di rigatura; iniziali di verso toccate in rosso; rubriche.

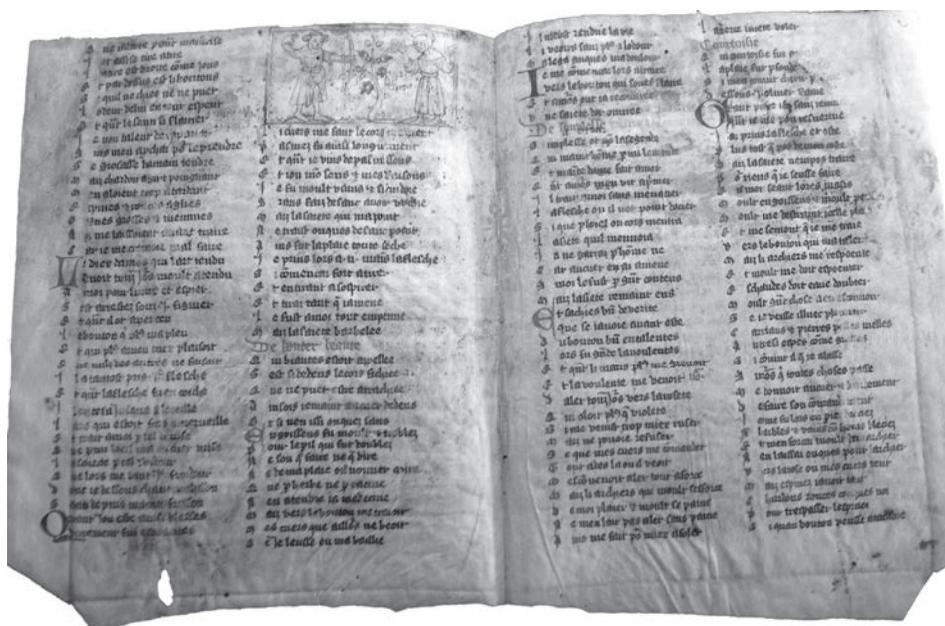


Figura 8. Paris, Archives Nationales de France, Pierrefitte-sur-Seine, AB/XIX/1724, fonds Côte-d'Or, s.n., frammento a, I fascicolo, II bifoglio, ff. 1v-2r, *Roman de la Rose* (riprodotto per concessione delle Archives Nationales de France)

Note: varie scritture archivistiche, con nomi e date che riportano agli anni settanta del XVII sec.

Contiene: *Roman de la Rose*. Carpetta I, I bifoglio, 1: vv. 1128-1266; 2: vv. 2162-2308; II bifoglio (centrale di fascicolo), 1: vv. 1591-1729; 2: vv. 1730-1873. Carpetta II, si tratta, tenendo conto della caduta di qualche verso dovuta alla mutilazione dei fogli, dei tre primi bifogli, I bifoglio, 1: vv. 5715-5858; 2: vv. 6711-6856⁹; II bifoglio, 1: vv. 5863-

⁹ E l'inizio del v. 6857 in richiamo di fascicolo.

6001; 2: vv. 6572-6710; III bifoglio, 1: vv. 6002-6141; 2: vv. 6425-6566. Carpetta III, 1: vv. 18184-18327; 2: vv. 19196-19339¹⁰ (separati in origine da tre bifogli).

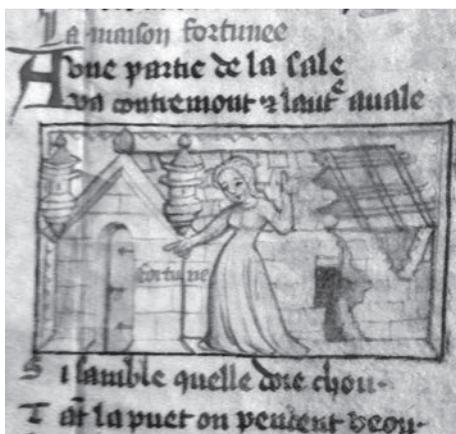


Figura 9. Paris, Archives Nationales de France, Pierrefitte-sur-Seine, AB/XIX/1724, fonds Côte-d'Or, s.n., II fascicolo, III bifoglio, f. 1v (particolare), *Roman de la Rose* (riprodotto per concessione delle Archives Nationales de France)

Edizione del testo: Le Roman de la Rose, par Guillame de Lorris et Jean de Meun, publié d'après les manuscrits par E. LANGLOIS, 5 voll., Paris 1914-1924.

Edizione del frammento: inedito.

Bibliografia: ROQUES, Fragments cit. n. 8, pp. 263-264.

Frammento b

Consistenza: bifoglio pergameneo, al centro del fascicolo (il testo è continuo), estremamente rovinato nei margini; la facciata esterna è talmente usurata da risultare largamente illeggibile.

Dimensioni: il singolo foglio misura 310x225 mm. circa.

Foratura: non visibile.

Rigatura: non visibile.

Mise en page: 2 colonne di 36-37 vv.; specchio di scrittura 230x160 mm. circa; ogni colonna misura circa 75 mm. e si apre con una colonnetta di 7 mm. che ospita l'iniziale di verso. Unità di rigatura: 5 mm. circa.

Grafia: corsiva libraria, XV sec. *in.*

¹⁰ E l'inizio del v. 19340 in richiamo di fascicolo.

Decorazione: due miniature incomplete della larghezza della colonna (1vb: 55x75 mm., *Génius* e *Nature*; 2va: 60x70 mm., discorso di *Génius*); iniziali di 2 unità di rigatura, d'oro su sfondo rosso e blu alternato.

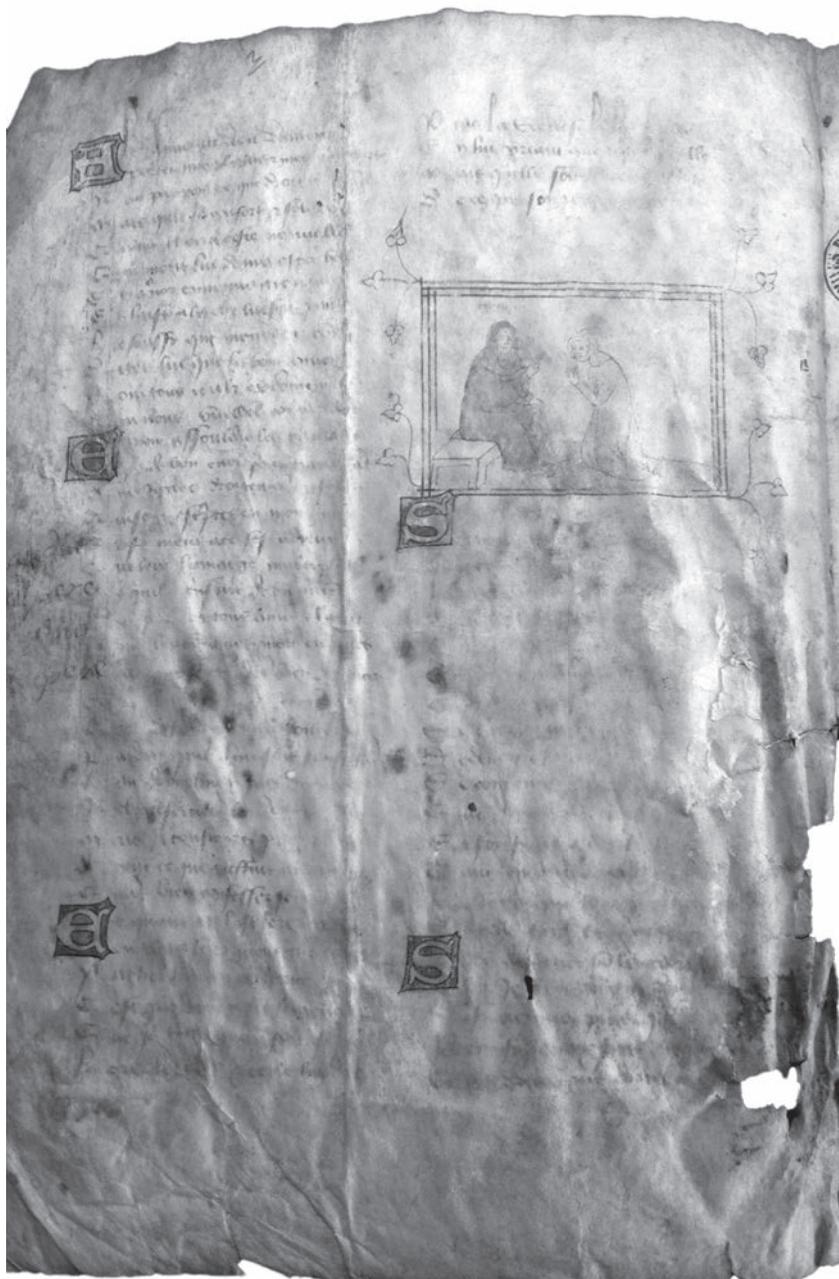


Figura 10. Paris, Archives Nationales de France, Pierrefitte-sur-Seine, AB/XIX/1724, fonds Côte-d'Or, s.n., frammento b, f. 1v, *Roman de la Rose*
(riprodotto per concessione delle Archives Nationales de France)

Note: timbro degli archivi della Côte-d'Or; a 1r: «1 may 1517 / Maligny» (comune tutt'ora esistente), che informa della provenienza e della data di riuso del frammento.

Contiene: *Roman de la Rose*. 1: vv. 19297-19430; 2: vv. 19431-19570.

Edizione del testo: *Le Roman de la Rose* cit. nella scheda del frammento a.

Edizione del frammento: inedito.

Bibliografia: ROQUES, *Fragments* cit. n. 8, p. 264.

Frammento c

Consistenza: frammento quadrato di foglio pergameneo, mutilo nel senso della larghezza.

Dimensioni: 200x205 mm.

Foratura: scarsamente visibile.

Rigatura: a piombo, scarsamente visibile.

Mise en page: 2 colonne di 36 vv. (30 sopravvivono). Ogni colonna è aperta da una colonnetta (misure della *mise en page* difficili da stabilire). Unità di rigatura: 6 mm.

Mise en texte: punteggiatura assente, abbreviazioni correnti.

Grafia: corsiva libraria/bastarda, metà XV sec.

Decorazione: iniziali di 2 unità di rigatura, rosse.

Note: qualche notazione e prove di penna moderne.

Contiene: *Roman de la Rose*. 1r: vv. 12060-12089 e 12096-12125; 1v: vv. 12132-12161 e 12168-12197 (a causa della perdita di testo nella porzione finale del foglio).

Edizione del testo: *Le Roman de la Rose* cit. nella scheda del frammento a.

Edizione del frammento: inedito.

Bibliografia: ROQUES, *Fragments* cit. n. 8, p. 264.

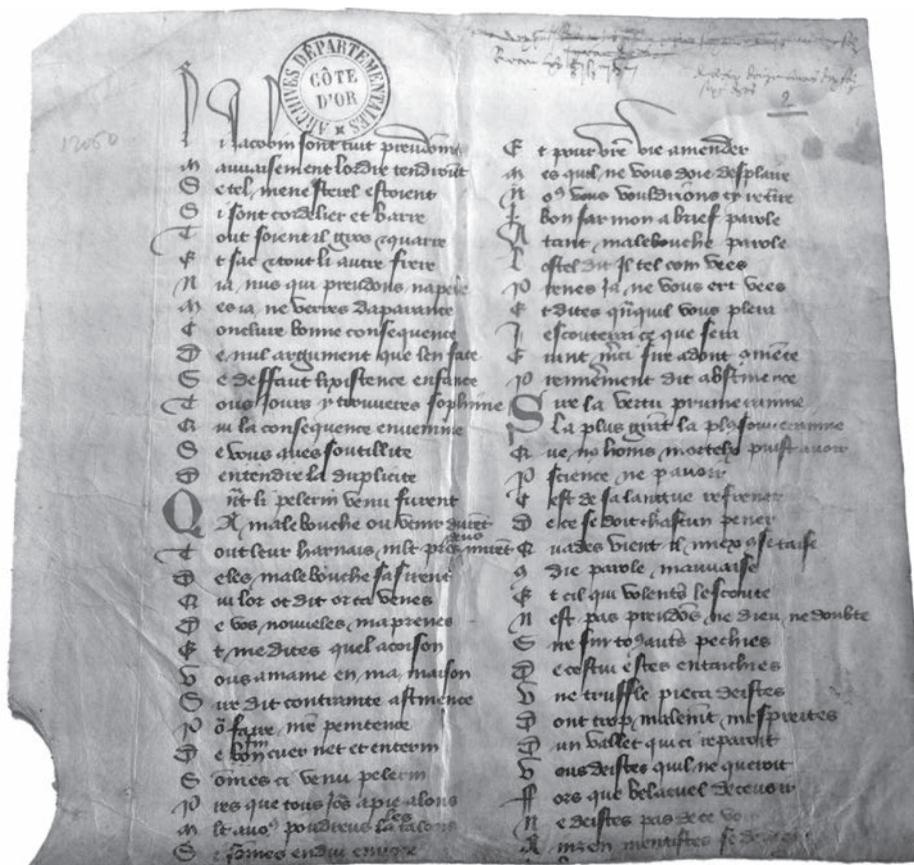


Figura 11. Paris, Archives Nationales de France, Pierrefitte-sur-Seine, AB/XIX/1724, fonds Côte-d'Or, s.n., frammento c, recto, *Roman de la Rose*
(riprodotto per concessione delle Archives Nationales de France)

3.3.d.

Collocazione: AB/XIX/1727, fonds Doubs, senza numero.

Consistenza: due bifogli e un foglio pergamenei, molto rovinati soprattutto nei margini, rifilati, raggrinziti e mangiati dall'umidità, appartenenti a due fascicoli di uno stesso ms. Il *recto* del primo foglio del secondo bifoglio, e così una delle due facciate del foglio singolo, sono quasi illeggibili.

Dimensioni: ogni foglio misura 285x200 mm. circa (dimensioni puramente indicative).

Foratura: non visibile.

Rigatura: a piombo.

Mise en page: due colonne, 33-35 vv.; ogni colonna è aperta da una colonnetta e le due colonne sono separate dall'intercolumnnio: (6+70) + 15 + (6+70) (misure indicative). Nella colonnetta è ospitata l'iniziale di verso. Unità di rigatura: 5-6 mm.

Mise en texte: punteggiatura assente, abbreviazioni usuali.

Grafia: corsiva libraria, XIV-XV sec.

Decorazione: iniziali alternativamente rosse e blu, 2 unità di rigatura; rubriche.

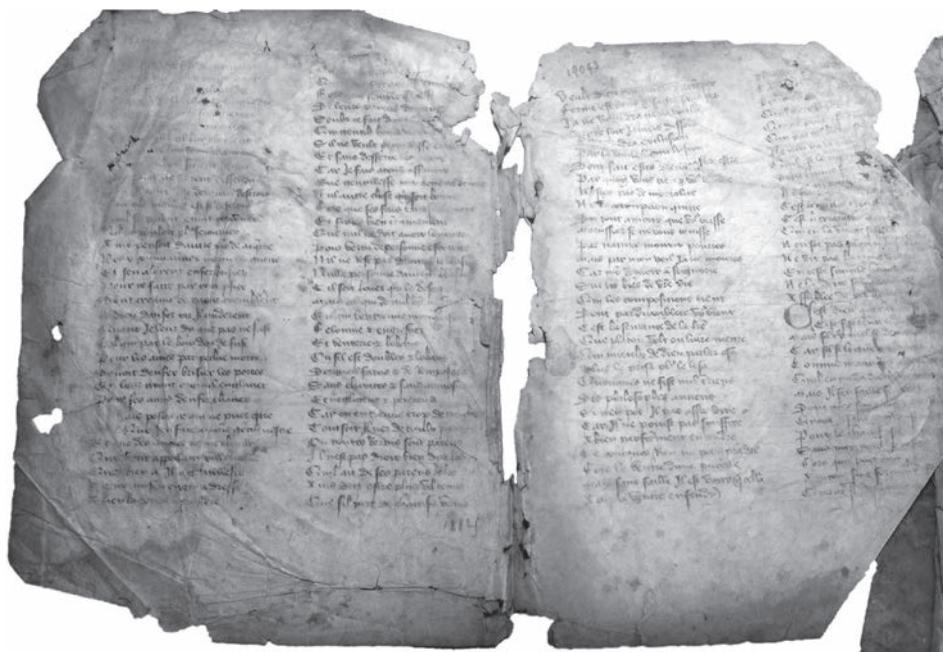


Figura 12. Paris, Archives Nationales de France, Pierrefitte-sur-Seine, AB/XIX/1727, fonds Doubs, s.n., I fascicolo, ff. 1v-2r, *Roman de la Rose* (riprodotto per concessione delle Archives Nationales de France)

Note: numerose note su tutti i fogli, soprattutto di natura archivistica (a 1r del primo bifoglio: «Vingt / Colin»; a 1r del secondo bifoglio: «Seize feus seize / Grimouz (*sic?*)», sotto «Cendrey», villaggio oggi nel Dip. del Doubs), indicazione del numero del registro, ecc. Mani del XVII sec., periodo presumibile del reimpiego (si vedono le date 1612, 1616). Una mano moderna (di Roques?), segna a matita in ogni colonna la corrispondenza con il testo della *Rose*.

Carpetta cartacea con le solite indicazioni di provenienza e sommario del contenuto.

Contiene: Roman de la Rose. I fascicolo, I bifoglio (penultimo del fascicolo), 1: vv. 18695-18826; 2: vv. 19093-19228 circa (la colonna è illeggibile). Il fascicolo, II bifoglio, 1: vv. 19489-19617; 2: vv. 20470-20607; foglio sciolto: vv. 20333-20469. Fra i due fogli del bifoglio mancano tre altri bifogli e il foglio sciolto appartiene ovviamente al terzo di questi.

Edizione del testo: Le Roman de la Rose cit. in 3.3a-c, scheda del frammento a.

Edizione del frammento: inedito.

Bibliografia: ROQUES, *Fragments* cit. n. 8, p. 265.

3.3.e.

Collocazione: AB/XIX/1731, fonds Haute-Loire, senza numero.

Consistenza: striscia pergamenea di un bifoglio.

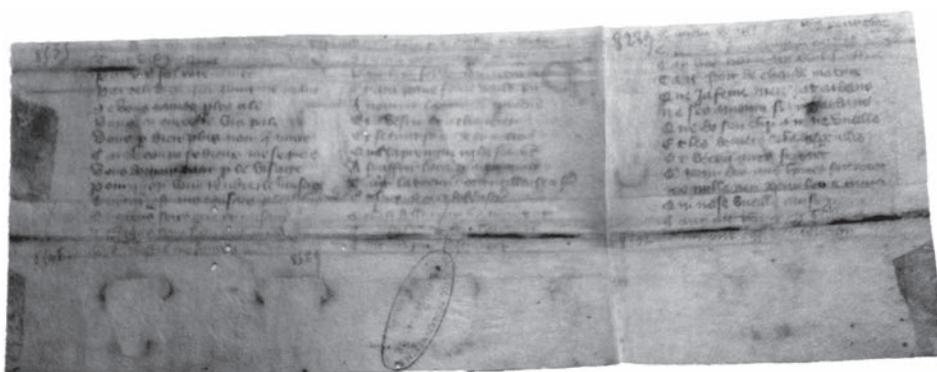


Figura 13. Paris, Archives Nationales de France, Pierrefitte-sur-Seine, AB/XIX/1731, fonds Haute-Loire, s.n., ff. 2v-1r, *Roman de la Rose*
(riprodotto per concessione delle Archives Nationales de France)

Dimensioni: la striscia nella sua interezza misura 95x260 mm. e consiste della parte finale della pagina (rimangono 14 versi). Mentre il f. 2 non ha subito mutilazioni verticali importanti (misura 172 mm. in larghezza), e in ogni caso le due colonne sono visibili, il f. 1 è anche amputato nel senso della larghezza, e delle due colonne ne resta una sola (larghezza 88 mm.).

Della primitiva altezza possiamo farci un'idea approssimativa grazie al computo delle righe di testo (possibile dal confronto fra 2b e 2c), che ha permesso a Roques di calcolare una colonna di 41 linee.

Foratura: non visibile.

Rigatura: non visibile.

Mise en page: due colonne originariamente di 41 linee, larghe indicativamente 65 mm. Unità di rigatura: 5 mm. circa.

Grafia: corsiva libraria, XIV sec. ex.

Decorazione: a 2r si vede un'iniziale di 2 unità di rigatura, che Roques giudica verde (ma il colore è oggi molto sbiadito e alterato).

Note: timbro dell'archivio della Haute-Loire; una mano moderna (di Roques?) ha indicato a matita sul frammento la corrispondenza con i versi della *Rose*.

La carpetta indica come al solito provenienza, datazione sommaria e identificazione.

Contiene: *Roman de la Rose*. 1a: vv. 8289-8302; 1d: vv. 8412-8425; 2a: vv. 8453-8466; 2b: vv. 8495-8507; 2c: vv. 8535-8548; 2d: vv. 8576-8591.

Edizione del testo: *Le Roman de la Rose* cit. in 3.3a-c, scheda del frammento a.

Edizione del frammento: inedito.

Bibliografia: ROQUES, *Fragments* cit. n. 8, p. 265.

3.4. Blancandin et l'orgueilleuse d'amour (*frammento siglato F*)

Collocazione: AB/XIX/1734, fonds Nièvre, senza numero.

Consistenza: rettangolo pergameneo di circa 172x242 mm., residuo di un foglio, mutilo e abbondantemente rifilato nei margini, con perdita di scrittura (soprattutto alla prima colonna del *verso*). Quel che resta è in buono stato di conservazione.

Foratura: non visibile.

Rigatura: non visibile.

Mise en page: 4 colonne, di circa 65 mm. (la mancanza di rigatura visibile e la rifilatura impediscono ulteriori dettagli), 33/34 versi superstiti per colonna¹¹. Unità di rigatura: 5 mm.

¹¹ P. MEYER, *Fragment de "Blanchandin et l'Orgueilleuse d'amour"*, in «Romania», XVIII (1889), pp. 289-296: 290-291, afferma che il ms. doveva contenere almeno una sessantina di righe anche in ragione del formato eccezionale del frammento, a quattro colon-

Mise en texte: punteggiatura assente; abbreviazioni abbastanza numerose e variate ma correnti, eccetto un paio di casi di *toz* con segno abbreviativo, probabilmente da sciogliere *to(u)z*¹².

Grafia: una gotichetta della fine del sec. XIII, di piccolo modulo, regolare ma con una certa tendenza al degrado; si noti la presenza, accanto alla *a* a un solo occhiello, anche di quella a occhiello doppio.

Decorazione: iniziale rossa di 2 unità di rigatura (visibile la *lettre d'attente*); tracce di filigranatura oggi completamente svanita.

Origine: orientale, come dimostrano (tralasciando la sporadica riduzione *-iee* > *-ie*) lo scambio diffuso *en/an*, la grafia *aul* (*paulefrois* al recto II, 29), scambi *a-/es-* (*apouserai* a recto II, 31; *esguz* a verso II, 15; *asilie* a verso III, 4), la rima *paine* : *poinne* (recto III, 4-5), la grafia inversa *ui* per *u* (rima *aseür* : *muir* al verso II, 8) che tradisce la riduzione del dittongo *ui* a *u* tipica dell'Est. Congruente con la zona orientale il digramma *ai* + palatale (*saige*, *estaiche*; *oi* per *o* in *toiche*)¹³.

Note: MEYER, *Fragment de "Blanchandin"* cit. n. 11, p. 290, informa che il frammento serviva da coperta per registri di battesimo, matrimonio e sepoltura della parrocchia di Fleury-la-Tour, come quello di *Garin de Monglane*¹⁴. Al verso, nel terzo intercolumnio, si legge la data «1680» che al solito varrà come indicazione del periodo di riuso (la mano è diversa da quella che verga date vicine nel frammento di *Garin de Monglane* proveniente dalla stessa parrocchia).

Nella carpetta cartacea che accoglie il frammento, notazioni archivistiche di varie mani sulla provenienza (Nièvre), datazione e contenuto, oltre al rinvio a H. MICHELAN, *Blancandin et l'orgueilleuse d'amour*, Paris 1867, e una trascrizione parziale.

ne, ma un calcolo più preciso su base testuale non è possibile perché il testo è molto diverso da quello a stampa.

¹² *Ibidem*, p. 292.

¹³ G. TAVERDET, *Französische Skriptaformen VII. Bourgogne, Bourbonnais, Champagne, Lothringen*, in *Lexikon der Romanistischen Sprache*, herausgegeben von G. Holtus, M. Metzeltin, C. Schmitt, II/2, Tübingen 1995, pp. 374-389; *Hervis de Mes. Chanson de geste anonyme (début du XIII^{ème} siècle)*, Édition d'après le ms. Paris B.N. fr. 19160 ... par J.-CH. HERBIN, Genève 1992, pp. XL-XLI, XLVII-XLVII e bibliografia.

¹⁴ Cfr. P. RINOLDI, *Frammenti oitanici in versi dalle Archives nationales de France. I. Epica e lirica*, in «Cultura Neolatina», LXXVIII (2018), pp. 51-107, § 1.1. La notizia, non desumibile dal frammento stesso, deriva probabilmente da M. de Flamare, l'archivista che ha segnalato a Meyer il frammento insieme a quello del *Roman de Troie* e di *Garin de Monglane*: cfr. MEYER, *Fragment de "Blanchandin"* cit. n. 11, pp. 289-290, RINOLDI, *Frammenti oitanici* cit. in questa nota, § 1.1.

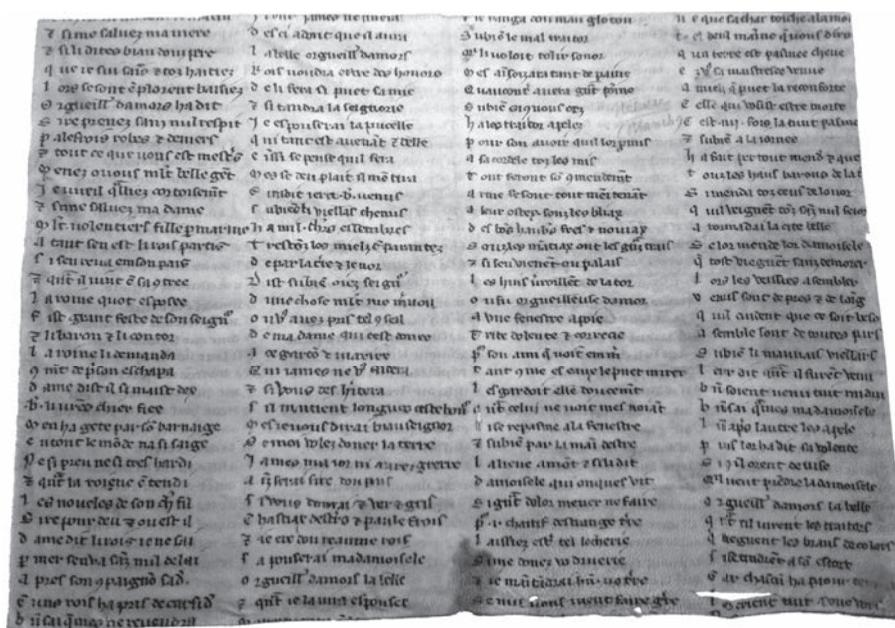


Figura 14. Paris, Archives Nationales de France, Pierrefitte-sur-Seine, AB/XIX/1734, fonds Nièvre, s.n., *recto*, *Blancandin*

(riprodotto per concessione delle Archives Nationales de France)

Edizione del testo: Blancandin et l'Orgueilleuse d'amour. Roman d'aventure du XIII siècle, Nouvelle édition ... par F.P. SWEETSTER, Paris - Genève 1964 (conosce l'ubicazione attuale del frammento, cfr. p. 8; pp. 26-27 per la posizione stemmatica).

Edizione del frammento: MEYER, Fragment de "Blanchandin" cit. n. 11; *Blancandin et l'Orgueilleuse d'amour*, ed. SWEETSTER cit. *supra*, pp. 405-414. Segnalo qualche variante rispetto all'edizione Sweetster (a sinistra della quadra), che a sua volta corregge in qualche punto quella di Meyer. Si vedono tracce della riga precedente alla prima leggibile, non segnalate da Sweetster e Meyer, e così pure dopo l'ultima riga della II colonna e della IV colonna del *recto* e prima della prima riga della IV colonna del *verso* (all'opposto, la prima riga della III colonna e l'ultima della IV del *verso*, che Meyer dà per sicure, si leggono ora solo parzialmente).

recto: col. III, 7: traïtors] traïtor; IV, 7 pasmee] pasme...; 9 querre] que...; 10 terre] t(er)...; 12 tous] to(u); *verso*: col. I, 11 ...rir] ...ir.

Bibliografia: Arlima (<http://www.arlima.net/ad/blancandin.html>) considerano stranamente il frammento perduto; A. GRECO, scheda dedica-

ta al *Blancandin* in prosa per il *Nouveau répertoire de mises en prose (XIV-XVI siècle)*, sous la direction de M. Colombo Timelli, B. Ferrari, A. Schoysman et F. Suard, Paris 2014, pp. 127-128: 128. Cfr. anche R. STUIP, “*Blancandin et l’orgueilleuse d’amour*”: nouveaux fragments, in “*Plaist vos oïr bone cançon vallant?*” *Mélanges de langue et de littérature médiévales offerts à François Suard*, textes réunis par D. Bouquet, M.M. Castellani, F. Ferrand, A. Petit, 2 voll., Villeneuve d’Ascq 1999, II, pp. 861-869 (discutibile) e “*Blancandin et l’Orgueilleuse d’amours*”. *Versioni in prosa del XV secolo*, ed. critica a c. di R.A. GRECO, Torino 2002, pp. 15-16.

4. Testi didattico-moraleggianti

4.1. Vie des Peres (in versi)

La tradizione del testo non è studiata nel suo complesso¹⁵ e dei due frammenti uno è parzialmente edito, l’altro meritevole di cure specifiche da destinare ad altra sede.

4.1a.

Collocazione: AB/XIX/1734, fonds Moselle, 1F n. 9 (frammento w).

Consistenza: bifoglio pergameneo in discreto stato di conservazione, rifilato nei margini. Poiché il contenuto dei due fogli è separato da 239 vv. e ogni foglio contiene 120 righe di scrittura si deduce che essi erano separati da un solo bifoglio, quello centrale del fascicolo.

Dimensioni: ogni foglio misura 220x170 mm. circa.

Foratura: non visibile.

Rigatura: a piombo.

Mise en page: 2 colonne di 30 vv. Specchio di scrittura 180x130 mm.: ogni colonna è aperta da una doppia colonnetta (la prima ospita le iniziali di verso, le due ospitano l’iniziale filigranata); la seconda colonna è chiusa da una colonnetta: (4+4+55) + (4+4+55) + 4. Unità di rigatura: 5 mm.

Mise en texte: punteggiatura assente; abbreviazioni usuali.

Grafia: gotichetta regolare della fine del XIII sec., non priva di eleganza ma con tendenza a una rapidità corsiveggiante: la fusione delle cur-

¹⁵ C. MASCITELLI, *Un nuovo testimone frammentario della “Vie des Peres” nell’Archivio storico comunale di Crema*, in «Critica del testo», XX (2017), pp. 9-63: 52-53.

ve è assente, l'uso di *r* tonda coerente dopo *o*; aste poco rilevate e con qualche tratto ornamentale.

Decorazione: iniziali di 2 unità di rigatura, rosse e blu, filigranate al colore opposto; iniziali di verso toccate in rosso.

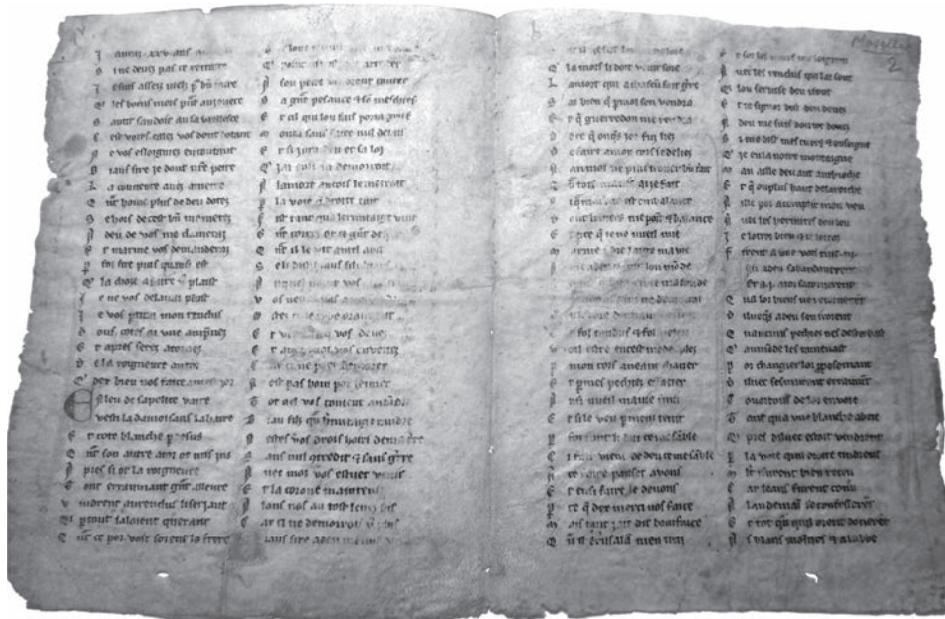


Figura 15. Paris, Archives Nationales de France, Pierrefitte-sur-Seine, AB/XIX/1734, fonds Moselle, 1F n. 9, ff. 1v-2r, *Vie des Peres* (riprodotto per concessione delle Archives Nationales de France)

Origine: non molti i tratti dialettali, genericamente sottoscrivibile la localizzazione dell'editore all'«Est de la France»¹⁶.

Note: nella carpetta cartacea esterna, note archivistiche di identificazione del pezzo; nella carpetta interna che ospita il frammento, varie note e primi tentativi di identificazione; altri fogli e appunti contengono l'identificazione dei brani ad opera di Edith Brayer (dicembre 1952), una trascrizione completa (del sec. XIX) e due fotografie in negativo.

¹⁶ F. BAR, *Un fragment de la "Vie des Pères"*, in «Romania», LXVII (1942-1943), pp. 513-527: 514 e 519 n. 2 per alcuni parchi rimandi; aggiungiamo l'uso di *lou*, *roiche* (1r) e soprattutto le palatalizzazioni di A davanti a palatale: *faice*, *ermitaige*, *saige*, e anche davanti a velare (*mangest* 1r); si noti anche la rima *peire* : *ameire* a 1v con caratteristico ditongamento di A[tipico di vaste zone (TAVERDET, *Französische Skriptaformen* cit. n. 13, pp. 381, 383, 385).

Contiene: Vie des Peres. 1r: vv. 4064-4123; 1v: vv. 4124-4183 (*Haleine*); 2r: vv. 4422-4485; 2v: vv. 4486-4545 (*Fou*).

Edizione del testo: La Vie des Peres, publiée par F. LECOY, 3 voll., Paris 1987-1999; *Fou, dixième conte de la “Vie des Pères”, conte pieux du XIII^e siècle*, édité avec variantes, notes et glossaire et précédé d’une introduction littéraire par J. CHAURAND, Genève 1971. Trascrizione nel fichier dell’IRHT.

Edizione del frammento: BAR, Un fragment cit. n. 16, (edizione di vari estratti da ogni foglio, con molte lacune). Il frammento fu segnalato a Bar (e trascritto) da Samaran.

Le osservazioni di Bar¹⁷ sulla posizione stemmatica del frammento sono inficiate dal fatto di aver confuso la piegatura dei fogli e di aver dunque invertito l’ordine dei due racconti implicati. L’ordine è invece quello corrente (*Haleine* e *Fou*). Un confronto sull’ed. Lecoy non aiuta molto perché essa riporta in apparato una scelta molto limitata di varianti – definite «leçons aberrantes» a p. XXII del vol. I, ma in realtà non sempre erranee, dunque poco rilevanti alla definizione di parentela – fra le quali notiamo comunque le seguenti coincidenze erranee: 4096 **PAGUal**; 4113 **Al**; 4174 **Ga**; 4452 **BPGSUal**; 4463 **BAGl**; 4511 **G**; 4523-4524 **BAPGSUal**; 4544 **A**¹⁸.

Bibliografia: BAR, Un fragment cit. n. 16; numero 17 della lista delle Arlima: http://www.arlima.net/uz/vie_des_anciens_peres.html.

4.1b.

Collocazione: AB/XIX/1730, fonds Eure-et-Loir, senza numero.

Consistenza: a) bifoglio pergameneo, b) striscia pergameneo di un bifoglio (centrale di fascicolo), c) piccolo pezzetto di pergamena (che trascura), tutti provenienti dallo stesso manoscritto, in mediocre stato di conservazione. I fogli di a) sono stati rifilati, anche con perdita di scrittura nelle colonne 2rb e 2va.

Dimensioni: a) ogni singolo foglio misura circa 300x215 mm.; b) 47x430 mm.

Foratura: visibile.

Rigatura: a piombo (si vedono, es. a 2r, tracce di rigatura ulteriore rispetto a quella utilizzata nel codice).

¹⁷ BAR, *Un fragment* cit. n. 16, pp. 523-524 e 527.

¹⁸ CHAURAND, *Fou* cit. *supra* (*Edizione del testo*), individua nell’Introduzione – p. 91 – un errore comune con il gruppo **GHIN** al v. 121, ma l’apparato *ad loc.* non riporta più la sigla del nostro frammento.

Mise en page: 2 colonne di 40-41 vv. Specchio di scrittura: 240x180 mm. Ogni colonna, di circa 70-75 mm., è aperta da una colonnetta di 10 mm. (in cui è ospitata l'iniziale di verso); intercolumnio di circa 10 mm., secondo la formula (10+75) + 10 + (10+75). Unità di rigatura: 6 mm.

Mise en texte: punteggiatura assente; abbreviazioni scarse.

Grafia: corsiva libraria regolare e veloce, inclinata a destra, con aste relativamente sviluppate, che rispetta l'accostamento/fusione delle curve *de/do*; metà del XV sec.

Decorazione: rubriche, spazio per iniziali di 2 unità di rigatura, non eseguite.

Origine: la grafia è quella standardizzata del mediofrancese, con i latinismi abituali all'epoca e qualche tratto non molto probante (*pasmaison*, *consail* per *pasmoison*, *conseil*).

Note: timbro degli archivi delle Eure-et-Loir; scritture di una mano posteriore a 1r e varie note archivistiche non decifrabili.

Nella carpetta cartacea, indicazione sommaria del contenuto, della data e della provenienza.

Contenuto: *Vie des Peres*. a) 1r: vv. 15020-15101; 1va: vv. 15102-15135 (fine di XXXII, *Nièce*); preceduti da rubrica seguono i vv. 15542-15544 (inizio di XXXIV, *Rachat*); 1vb: vv. 15545-15582. 2r: vv. 15414-15493; 2va: vv. 15494-15534; 2vb: vv. 15535-15541 (fine di XXXIII, *Ivresse*) seguono poi la rubrica e i vv. 16348-16378 di XXXVI, *Feuille de chou*. b) 1ra: ?-? (passaggio dal II al III *conte*, rimaneggiato); 1rb: vv. 734-740; 1va: vv. 773-780; 1vb: vv. 812-819; 2ra: vv. 855-861; 2rb: vv. 895-901; 2va: vv. 931-939; 2vb: vv. 973-981.

Edizione del testo: *La Vie des Peres* cit. nella scheda 4.1a; J.J. SALVERDA DE GRAVE, "De la nonain qui manga la fleur du chol". *Texte critique*, in *Feestbundel ter gelegenheid zijner veertigjarige ambtsbediening op den 28 November 1889 aangeboden aan Matthias De Vries door zijne leerlingen*, Utrecht 1889, pp. 107-121.

Edizione del frammento: sconosciuto.

La consecuzione dei *contes* XXXII-XXXIV, XXXIII-XXXVI è sconosciuta a Schwan¹⁹. Pur nella stringatezza dell'apparato dell'edizione, un errore sicuro, rinvenibile a 15056 (*chetive* : *desconfite*), unisce il frammento ai mss. **PSa**.

¹⁹ E. SCHWAN, *La Vie des anciens peres*, in «Romania», XIII (1884), pp. 233-263.

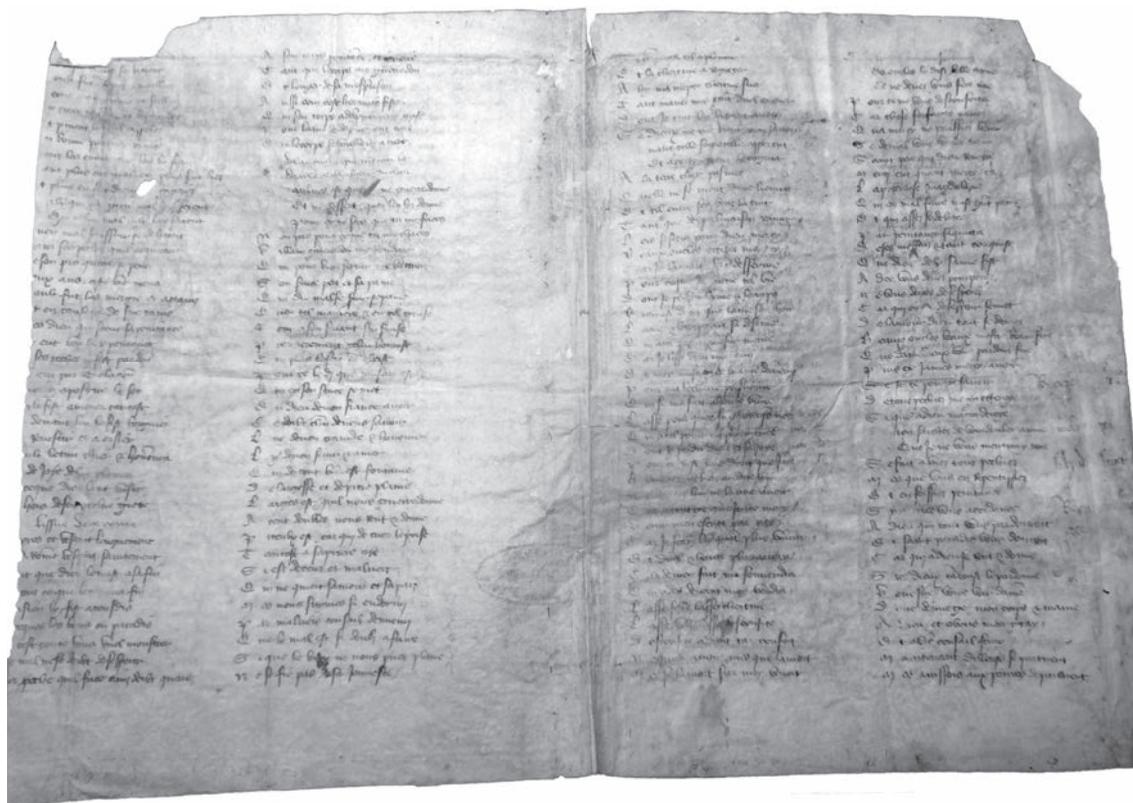


Figura 16. Paris, Archives Nationales de France, Pierrefitte-sur-Seine, AB/XIX/1730, fonds Eure-et-Loir, s.n., a), ff. 2v-1r, *Vie des Peres* (riprodotto per concessione delle Archives Nationales de France)

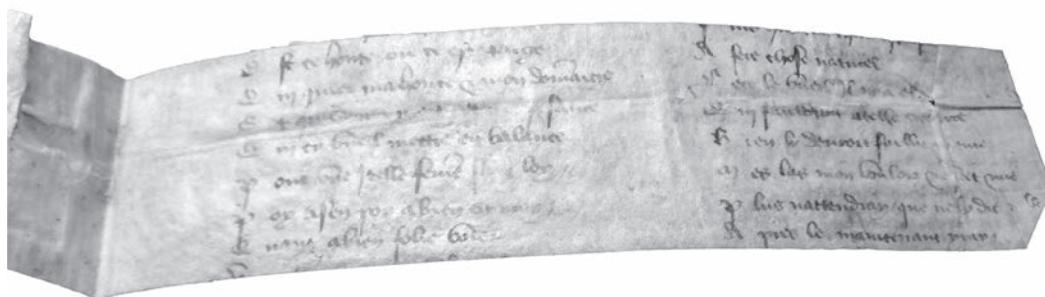


Figura 17. Paris, Archives Nationales de France, Pierrefitte-sur-Seine, AB/XIX/1730, fonds Eure-et-Loir, s.n., b), f. 2r, *Vie des Peres* (riprodotto per concessione delle Archives Nationales de France)

4.2. *Renaut de Louhans*, Roman de Fortune et Felicité (trad. della Consolatio di Boezio, rivista da un anonimo)

Collocazione: AB/XIX/1731, fonds Haute-Loire, F 78 n. 16.

Consistenza: bifoglio pergameneo, mutilo nella parte inferiore. Calcolando la lacuna fra 1v e 2r, di 271 versi, si deduce che il nostro bifoglio era il terzultimo del fascicolo ($68 \times 4 = 272$).

Dimensioni: ogni foglio nel punto di massima ampiezza misura circa 225x140 mm.

Foratura: non visibile.

Rigatura: a piombo.

Mise en page: una sola colonna, 34 vv. Specchio di scrittura: 160 mm. in altezza, difficile precisare la larghezza perché non si vede la rettrice che chiude la colonna. Ogni colonna è aperta da una colonnetta di 5 mm. in cui è ospitata l'iniziale di verso. Unità di rigatura: 5 mm.

Mise en texte: punteggiatura assente; abbreviazioni usuali.

Grafia: corsiva libraria/bastarda professionale del XV sec. *in.*, ordinata, accurata nell'accostamento delle curve, con aste raddoppiate e occhiellate e forte sviluppo dell'occhiello di *g*.

Origine: *scripta* standardizzata, senza tratti dialettali.

Decorazione: segni di paragrafo (che corrispondono al cambio di personaggio o a partizioni interne) alternativamente rosse e blu. Nel margine superiore, l'indicazione in rosso del libro (.iii.).

Note: tutti i fogli ospitano varie scritturazioni, cifre, note posteriori fra cui spicca a 1r «1732 & 1733 / PRIVAT / 1733»²⁰.

La carpetta cartacea che raccoglie il frammento contiene alcune notazioni archivistiche e indicazioni sommarie di datazione e contenuto. All'interno una trascrizione parziale del frammento.

Contiene: *Roman de Fortune et Felicité*. 1r: vv. 6016-6049; 1v: vv. 6050-6083 (gli ultimi 3 parzialmente visibili a causa dello strappo); 2r: vv. 6354-6375-76 (a causa della lacerazione); 2v: vv. 6387-6409 (a causa della lacerazione).

²⁰ Da identificare probabilmente con il notaio Jacques Privat che trovo attivo dal 1732 al 1764 nel comune di Yssingeaux (cf. Archives départementales de la Haute-Loire, *Liste des notaires par lieu de résidence*, consultabile online).

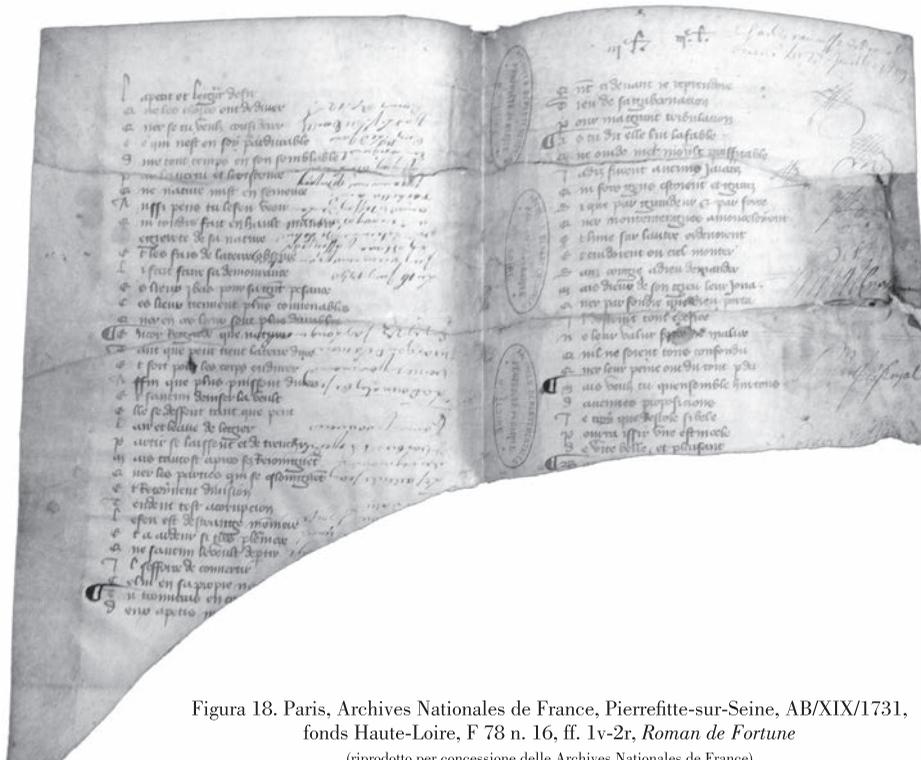


Figura 18. Paris, Archives Nationales de France, Pierrefitte-sur-Seine, AB/XIX/1731, fonds Haute-Loire, F 78 n. 16, ff. 1v-2r, *Roman de Fortune*
(riprodotto per concessione delle Archives Nationales de France)

Edizione del testo: A Critical Edition of a Late Fourteenth Century French Verse Translation of Boethius' "De Consolatione Philosophiae": The Boece Confort, a c. di M. NOEST, in «Carmina Philosophiae: Journal of the International Boethius Society», VIII-IX (1999-2000), 2 voll.

Edizione del frammento: sconosciuto. L'apparato dell'edizione non consente un collocazione. La qualità testuale del frammento è mediocre, le varianti ridotte.

Bibliografia: M. NOEST, «Böece de Confort», in *L'Orphée de Boèce au Moyen Âge, Traductions françaises et commentaires latins (XII^e-XV^e siècles)*, Verona 2000, pp. 109-118; G.M. CROPP, *Boethius in Medieval France: Translations of the "De Consolatione Philosophiae" and Literary Influence*, in *A Companion to Boethius in the Middle Ages*, edited by N.H. Kaylor Jr., P.E. Phillips, Leiden - Boston 2012, pp. 319-355. Ulteriore bibliografia nelle Arlima, http://www.arlima.net/ad/boece_consolatio_francais.html e sul sito dell'École des chartes (http://elec.enc.sorbonne.fr/miroir_des_classiques/xml/classiques_latins/de_consolatione_philosophiae_boethius.xml#fran%C3%A7aises).

4.3. *Christine de Pizan*, *Le chemin de longue estude*

Collocazione: AB/XIX/1734, fonds Moselle, 1F, n. 12.

Consistenza: striscia di bifoglio pergameneo, rifilato e con i margini ripiegati; a 2v tracce di foglio cartaceo rimasto incollato, che causa la perdita di molte righe del testo. Si tratta del bifoglio interno di fascicolo, come mostra la continuità del testo.

Dimensioni: 150x310 mm. circa.

Foratura: non visibile.

Rigatura: a piombo.

Mise en page: una colonna, 75-80 mm. circa. Unità di rigatura: 5 mm. Calcolando il numero di versi assenti fra *recto* e *verso* si ricostruisce uno specchio di scrittura di circa 45 linee.

Mise en texte: punteggiatura assente; abbreviazioni poche e usuali. In margine il copista ripete il nome degli *auctores* citati nel testo. Manca-no correzioni e interventi posteriori.

Grafia: corsiva libraria dell'inizio XV sec.

La bibliografia sui manoscritti delle opere di Christine e sui manoscritti di Christine si è molto vivacizzata negli ultimi anni, grazie al riconoscimento di alcuni mss. originali supervisionati dall'autrice e prodotti da un *atelier* in cui secondo una parte della critica operano tre copisti (siglati P, R, X) di cui uno (X) coincidente con Christine stessa. Questa ipotesi (per cui si vedano le sintesi di G. OUY, C. RENO, I. VILLELA-PETTIT, *Album Christine de Pizan*, Turnhout 2012 e di O. DELSAUX, *Manuscripts et pratiques autographes chez les écrivains français du Moyen Âge. L'exemple de Christine de Pizan*, Genève 2013) non ha ricevuto unanime consenso per quel che riguarda la distinzione delle mani e l'autografia (un riassunto ragionato e osservazioni sulle grafie in Christine de Pizan, *Le Livre des epistres du debat sus le Rommand de la Rose*, éd. d'A. VALENTINI, Paris 2014, pp. 13-14 e § 3.1). Il frammento «assomiglia nella *mise en page* ai manoscritti originali più antichi e monotestuali del *Chemin*, BnF fr. 1188 e 1643, scritti su una sola colonna. Nelle antologie, Christine de Pizan ha optato per una *mise en page* su due colonne (Chantilly, Musée Condé, 493, BnF fr. 836 e BL, Harley 4431). L'assenza di piede di mosca in corrispondenza del v. 4425, presente in tutti gli altri manoscritti, non è un vero ostacolo, perché si vede il segno che il copista ha tracciato per la persona che doveva occuparsi della decorazione (1r, margine sinistro). Quello che invece non si trova in nessun manoscritto originale di Christine, mi pare, sono i nomi degli autori scritti in corrispondenza delle citazioni nel margine destro, ma potrebbero essere di un'altra

mano (vedi in part. la *v-* e la *-g-* di *vegesc*), e quindi aggiunti posteriormente»²¹. Il copista responsabile del frammento non coincide con nessuna delle mani studiate da Ouy – Reno, rispetto alle quali mi pare meno curata. L'assenza di decorazione ci sottrae un elemento importante di valutazione, e il dato paleografico lascia incerti fra due possibilità: 1) i manoscritti 'originali' composti sotto la sorveglianza di Christine, pur presentando un'indubbia compattezza e ricorsività di alcune mani, erano affidati a un gruppo più largo di copisti di quelli studiati da Ouy – Reno (cfr. *Bibliografia*); 2) all'altezza dell'inizio del XV sec. circolavano già manoscritti indipendenti, non sorvegliati dall'autrice e di fattura meno calligrafica.

Origine: scripta standardizzata.

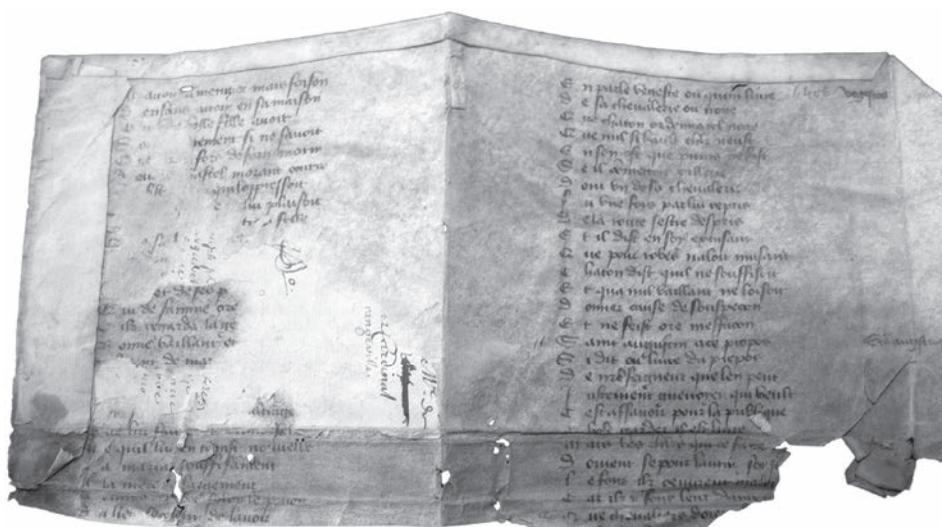


Figura 19. Paris, Archives Nationales de France, Pierrefitte-sur-Seine, AB/XIX/1734, fonds Moselle, 1F n. 12, ff. 2v-1r, *Chemin de longue estude* (riprodotto per concessione delle Archives Nationales de France)

Note: timbro delle Archives départementales; varie scritture del XVII sec. (fra cui, nel margine di 1v, «1651 jusqu'a 1678» che varrà almeno approssimativamente come data del reimpiego).

Una carpetta esterna più recente contiene i dati archivistici utili ad individuare il pezzo, in un'altra interna più antica viene individuato il testo e si trova il rimando ai versi e un foglio con la trascrizione del testo.

²¹ Comunicazione personale di Andrea Valentini, che qui ringrazio.

Contiene: Chemin de longue estude. 1r: vv. 4410-4435 – di 4435 solo alcune lettere –; 1v: vv. 4453-4478 (gli ultimi 4 versi quasi illeggibili); 2r: vv. 4496-4521; 2v: vv. 4539-4564 (varie parti illeggibili a causa di un foglio incollato).

Edizione del testo: Christine de Pizan, *Le Chemin de longue estude. Édition critique du ms. Harley 4431*, a c. di A. TARNOWSKI, Paris 2000.

Edizione del frammento: sconosciuto.

Un confronto con l'edizione mostra l'estrema vicinanza del frammento al testo a stampa (ma in generale i manoscritti, non numerosi, sono molto vicini fra loro, al punto che l'apparato registra anche grafie normalmente insignificanti) e nel brano non rilevo errori comuni. L'interesse testuale mediocre, unitamente alla particolarità codicologica del frammento, ne consigliano la pubblicazione in altra sede, nel contesto di una riflessione più ampia sui manoscritti di Christine de Pizan.

Bibliografia: G. OUY – C. RENO, *Identification des autographes de Christine de Pizan*, in «Scriptorium», XXXIV (1980), pp. 221-238; G. OUY, C. RENO, I. VILLELA-PETIT, *Album Christine de Pizan cit. supra (Grafia)*; O. DELSAUX, *Manuscrits et pratiques autographes cit. supra (Grafia)*; <http://www.pizan.lib.ed.ac.uk/present.html>.

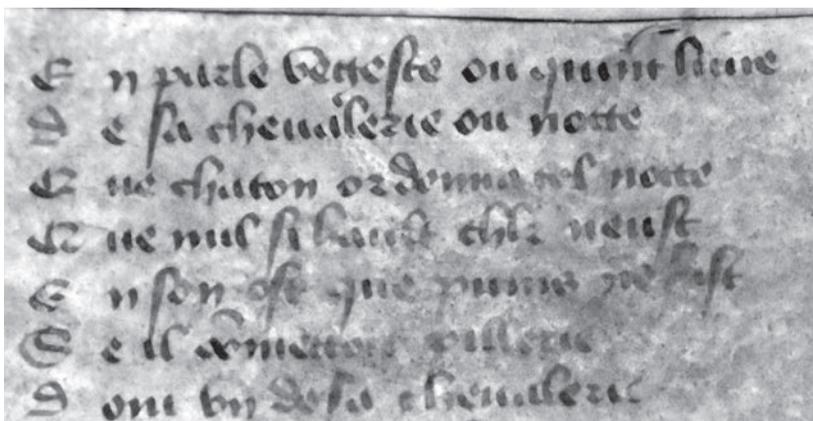


Figura 20. Paris, Archives Nationales de France, Pierrefitte-sur-Seine, AB/XIX/1734, fonds Moselle, 1F n. 12, f. 1r (dettaglio), *Chemin de longue estude* (riprodotto per concessione delle Archives Nationales de France)

APPENDICE

Roman de Troie

La trascrizione è interpretativa: le iniziali sovrammodulate e filigranate sono rese col grassetto; le abbreviazioni sono sciolte fra tonde, gli interventi sono quelli usuali (divisione delle parole, distinzione *u/v*, apostrofi, accenti, dieresi e punteggiatura); i tre puntini fra quadre indicano le porzioni illeggibili anche con l'aiuto della lampada di Wood. Lascio intatto qualche raro verso ipometro o ipermetro; sempre fra quadre qualche mia sporadica integrazione. La seconda numerazione è quella dell'ed. Constans.

[...]ente	[Ira] 1/3003	Se de marbre non entaillié.	
[...]		Ja nus hom n'i moillast so(n) pié,	
[...]		Q(ue) (<i>sic?</i>) les rues erent vautices,	35/3037
[...]		Les unes as autres jointices:	
[...]ent[...]	5/3007	Desous erent pavementees,	
[...]mains q(ue) l[...]		Deseure a or musiq(ue) ouvree.	
Grans tours avoit [...]		A une part fu Ylion,	
Faites de cauch (et) de sablon.		De Troie la maistre dongon.	40/3042
[...]marbre fi[...]de[...]s		Cel fist Prians a son oes faire,	[Irb]
G[...] (et) vers y[...] (et) [...]	10/3012	(Et) si v[...] puet on bien retraire	
En estoient [...]t [...]rel,		Onq(ue)s ne fu fais autreus	
M(o)lt (<i>sic?</i>) bien enta[...]cisel.		P(ar) nul home ki fust morteus.	
[...]uiseurs lie[...] fort[...]		El [...]us haut lieu de Troie sist:	45/3047
[...]us (et) o bretesc[...]		T[...]fu maistres cil [...] le fist.	
[...] grans motes en haut levees,	15/3017	Sor une roche toute entiere,	
[...]foss[...]avi[...]s.		Q(ui) fu taillie en tel maniere	
[...]mil maisons [...]plus		Q(ui) a compas tout en reont	
As rois as contes (et) as dus,		S'estraignoit auq(ue)s dusc'au mo(n)t	50/3052
La mains fors n'eüst pas douta(n)ce		– N'estoit si estrois par desus	
De trestot l'empire de France.	20/3022	.v. c. toises n'eüst ou plus –	
Les gens [...] terres environ		Illuec fu Ylions assis,	
E de toute [...] región		Dont on so[...]t tot le país.	
I est tote atraite (et) venue:		Si estoit haus, ki l'esgardoit,	55/3057
Pueplee l'ont (et) si vestue		Ce li est vis (et) ce cuidoit	
.iiii. jornees sans devise	25/3027	Q(ue) dusc'as nues atainsist:	
Duroit (et) m(o)lt plus la porprise.		Onq(ue)s Dex tel engi[...] ne fist	
M(o)lt en erent beles les rues		Q(ui) i peüst estre menés	
(Et) de riches maisons vestues;		P(ar) nul home q(ui) ainc fust nes.	60/3062
M(o)lt i avoit de biax palais,		De marbre blanc, ynde, safrin,	
Ja si riches ne verrés mais.	30/3032	Gausne, v(er)meil, pers (er) porprin	
En toute Troies n'a bordel		Erent assis par tel maniere	
Qui eüst pierre ne quarrel		Tout li quarrel de la maisiere.	

Q(ue) si co(m) [...] divers estoit.	65/3067	Par grant eng[...]	
P(ar) les [...]s k'il [.].]elusoit		Et par grant [...]t ¹	115/3116
Si erent les oeuvres portraites		Fist faire li rois un autel,	
A bestes (et) a oisiaus faites.		Onq(ue)s nus hom ne vit autel:	
Azur ne taint ne v(er)meillon		Ensi co(m)me Daires [...]trait,	
N'i avoit se de mar[...] non.	70/3072	D'estrainge rike[...]	
D'or esmeré (et) de cr[...]		L'ont fait; ²	120/3120
Erent taillié li fenestral.		Onques ne pot estre seü	[Iva]
N'i ot capitel ne piler		Demis l'avois ki mis i fu.	
Q'on ne feüst tresgeter		L'ymage au Dieu q(ue) plus creoe(n)t	
[.].]out d'uevre estrange (et) deboissie	75/3077	(Et) ou greignor fiance avoient	
(Et) a [...] b(ie)n entaillie.		– C'est Jupiter li Diex poissant –	125/3125
Riche furent li pavement:		Celui fist faire rois Priant	
Assés i ot or (et) argent.		Del meilleur or k'il onq(ue)s ot	
.x. estages larges (et) le[.].		Ne qu(e) il onques avoir pot.	
haut (et) b(ie)n fais (et) b(ie)n ov[...].	80/3082	Grant seürté (et) grant fiance	
I trovoit on [...] premier,	[Ire]	I avoient (et) atendance	130/3130
Ains c'on venist [...] dirrenier. (sic?)		Q(ue) par ce fuissent deffendu	
Les batailles [...]rnel		Q[.].] ³ il ne fuissent mais vencu	
Furent tout [...]e a cisel.		Ne mais destruite lor co(n)tree:	
Ymages de fin of[...]ntieres	85/3087	Mais n'ert pas tels lor destinee.	
Ot m(o)lt portrait[...] les maisieres.		Cha(m)bres vaultices (et) forneaus,	135/3135
Quant achievés fu Ylion,		Verrieres, cloistres (et) praiiaus,	
M(o)lt par fu de gente façon;		Fo(n)taines, puis i ot adés;	
M(o)lt sist en orgueilleuse place.		L'iave preudoie(n)t asses prés.	
Tot le mo[n]t p(ar) sanbla[n]t manace:	90/3092	Quant li mur fure(n)t achievé,	
Manacier puet q(ua)r [...]s ne crient		Q(ui) closent toute la cité,	140/3140
Se devers le ciel ne li vient.		Ainc si riche si com je truis	
Tous l'e[m]pires, tote la gent		Ne furent fait, ne ainc ne puis.	
Q(ui) soit de ci en Orient		.vi. portes i ot seulement,	
N'i feroie(n)t nie(n)t plus d'u(n) home	95/3097	Se li auctors ne nos en me(n)t.	
Tant par fu fors, ce est la so(m)me.		Ce dist Daires, q(ui) ne me(n)t pas,	145/3145
Une sale fist P[...]mus		L'une ot no(m) Anthenidoras;	
De marbre fin [...]benus:		La seconde, q(ui) ert après,	
Riche en fu m(o)lt l'entaillëire		Apeloit on Dardanidés:	
(Et) plus riche la [...]verture;	100/3102	La tierce apele on Ylia;	
M(o)lt ot assis [...]hes pieres		La quarte avoit a non Ceca;	150/3150
En pluisors lie[...] maisieres;		La quinte restoit apelee,	
M(o)lt par fu g(ra)ns [...] p(ar) fu lee		Ce sachiés bien, par no(m) Ti(m)bree;	
(Et) m(o)lt fu richem(en)[...]juvree.		La siste Troiana nomerent	
Ainc paveme(n)s [...]u(n)s ne fu	105/3107	Icil q(ui) a droit l'apelerent.	
Tels co(m)me [...] si fu.		Riche en fure(n)t m(o)lt li portal;	155/3155
Tant i ot oevr[...] mellees		Sor chascune ot tor p(ri)ncipal	
Ne sai co(m) fure(n)t p[...]nsees			
A l'un des chies [...]jis li dois			
U mengera Priams li rois:	110/3112		
Les tables i sont arengies			
U me(n)gero(n)t ses g[...] maisnies.			
En l'autre chief, de l'autre p(ar)t,			

¹ Verso su due linee.

² Verso su due linee.

³ Buco nella pergamena che impedisce di vedere il segno di abbreviazione.

Haute (et) espesse (et) desfensable.		Les grans affaires porcachier	
N'i ot si povre (con)nestable,		(Et) o eis le regne alier.	
Cui baillie fust la menor,		O les auctres q(u'i)l ot josté,	205/3205
Q(ui) n'ait mil homes de s'onnor,	160/3160	Q(ui) sage furent (et) sené,	
(Et) de rentes au plus escars	[1vb]	Se conseilla com il dut faire:	
Plus de vailla(n)t .c. mile mars.		Oiés k'il lor prist a retraire:	
Q(ue) seroit ce q(ue) je diroie?		«Seignor - fait il - ente(n)dés moi.	
De folie me peneroie:		Vous q(ui) m'amés e(n) bo(n)ne foi	210/3210
N'en seroit pas semples oïe	165/3165	Bien savés la mesaventure	
Seulement la disme partie		(Et) la laide desconfiture	
Des merveilles (et) des faço(n)s		Q(ue) li G(ri)gois, par lor out(ra)ge,	
Des tours, des murs (et) des do(n)go(n)s;		Firent de nostre g(ra)nt lignage.	
Anuis seroit a escouter		Mon pere occise(n)t: a nul fuer	215/3215
(Et) moi plus g(ra)ns a raconter.	170/3170	Ne m'en istroit l'ire del cuer,	
C'en est la fins: ai(n)s ho(m) viva(n)s		Ne ne fera jamais nul jor	
Ne vit si riches ne si g(ra)ns.		Se je n'en puis prendre retor.	
Quant Ylion fu achievés		Une suer ai en la contree	
(Et) Troie la riche cités,		K'uns vassaus a asoignentee,	220/3220
Gra(n)t joie ore(n)t, m(o)lt fure(n)t lié,	175/3175	Ne la daigne prendre a moill(er):	
M(o)lt ont as Dié sacrefié.		Peser m'en doit (et) anuier.	
Gieus establire(n)t (et) trouve(n)t		Trop est g(ra)nt ho(n)te	
Ou mai(n)tes fois se deliterent:		(Et) grant damage ⁶	
Eschiés (et) tables (et) li dé		Q(ue) fille a roi est en servage!	225/3224
I furent, ce sachiés, trouvé.	180/3184	Je i ai g(ra)nt ho(n)te (et) g(ra)nt lait.	
Onq(ue)s ne fu riche maistrie	181/3179	Q(ue) diroie? Tant nos ont fait	
N'afaitemens ne cortoisie	182/3180	Ja ne devons mais joie avoir	
Dont on eüst delit ne joie	183/3181	De ci q(ue) Diex nos laist veoir	
C'on ne peüst trouver en Troie.	184/3182	Le jor ke lor puisso(n)s merir	230/3229
Quant li rois Prians	185/3187	Ce dont tant le devo(n)s haïr.	
Ot ce fait ⁴		Fort vile avo(n)s (et) b(ie)n garnie	
Et de ses oeuvres		(Et) de pluisors pars g(ra)nt aïe.	
A chief trait, ⁵		M(o)lt fust b(ie)n tans de g(ue)rroier:	
Sa cité vit forte (et) entiere		Ja nel loaisse a (com)mench(ier)	235/3234
(Et) sa terre riche (et) pleniere,	190/3190	Ne fust por ma seror avoir.	
Tans fu (et) lieus, ce li fu vis,		Mais prem(ier)s n(os) covient savoir	
De req(ue)rre ses anemis:		Se pour nul plait	
Ne puet oublier pour nul plait		La me rendront, ⁷	
Le damage k'il li ont fait		Car m(o)lt me poise q(ue) il l'ont.	240/3238
De son pere (et) de sa lignie,	195/3195	Est m(o)lt plus bele d'autre chose, [2ra]	241/5125
Ke si out morte (et) escillie.		(Et) tout ausi co(m)me la rose	
Lors a assis son p(ar)lement:		Sormonte coulors de biautés,	
Le miels i manda de sa ge(n)t.		Tout autresi (et) plus assés,	
Si fil i fure(n)t ne mais uns:		Sormonta la biautés Helaine	245/5129
Bons ch(evalie)rs estoit chascuns.	200/3200	Toute riens q(ui) nasqui humaine».	
Hector ot tramis sa(n)s essone	[1vc]		
Es grans parties de Peone			

⁴ Verso su due linee.⁵ Verso su due linee.⁶ Verso su due linee.⁷ Verso su due linee.

[.]e ⁸ dist Daires li voirs disans		Aÿax fu g(ra)ns (et) quarrés	
K'a ses freres estoit samblans:		De puins, de bras (et) de costés:	
Ens el mi lieu des deus sorcis,		Auq(ue)s ert grans (et) espaulus,	295/5181
Q(u'e)le avoit deugiés (et) vautis,	250/5134	Tousjors ert richeme(n)t vestus;	
Avoit un sai(n)g en tel endroit		De parole ert auq(ue)s legiers	297/5185
[.] merveilles li avenoit.		(Et) m(o)lt se juoit volent(ier)s.	
[.] cors de li ert gens (et) cras,		Uns autres Aÿax estoit,	
[.] (o)lt se vestoit b(ie)n de ses dras;		Q(ue) on Thelamon apeloit:	300/5188
[.] jant estoit simple (et) deboinaire	255/5139	Icil fu de m(o)lt g(ra)nt valor.	
[.] nel porroit mie retraire.		M(o)lt i avoit bon chanteor,	
Agamenon, q(ui) estoit rois		M(o)lt avoit la vois haute (et) clere	
(et) sire (et) maîtres des G(ri)gois,		(Et) bons trouveres de sons ere.	
Fu grans m(er)veilles (et) membrus,		Noir chief avoit rechercelé;	305/5193
Grans ert sa force (et) sa vertus;	260/5144	M(o)lt par fu de g(ra)nt simpleté,	
Merveilles estoit aïreus		Mais encontre son anemi	
(Et) penibles (et) travailleus.		Le tenoit on plus a hardi:	
Sa chars (et) sa crigne deugie		Ja en estor ne en tornoi	
Ert plus blanche q(ue) nois negie.	264/5148	Ne portast a nul home foi.	310/5198
Nobles estoit (et) glorious,	265/5151	Sous ciel n'avoit tel ch(evalie)r	
Riches d'avoir (et) scientous.		Ne ja ne s'en queïst prosier.	
Menelaus n'iert grains ne petis,		De grant biauté, ce dist Dairés,	
Rois ert beaus (et) pre(us) (et) hardis;		Les sormo(n)toit tous Ulixés.	
M(o)lt estoit gens (et) acceptables		N'estoit trop g(ra)ns ne trop petis,	315/5203
(Et) a toute riens amiables.	270/5156	M(o)lt estoit de grant se(n)s garnis.	
Achillés fu de g(ra)nt beauté,		(Et) m(o)lt par estoit biaux p(ar)liers,	
Grant ot le pis espés (et) lé		Mais en .x. mile ch(evalie)rs	
(Et) les membres g(ra)ns (et) pleniens;		N'en avoit .i. plus trecheor:	
Les iex ot (et) hardis (et) fiers,		Ja voir ne deïst a nul jor.	320/5208
Crespes cheveus (et) b(ie)n ambrosnes.	275/5161	De sa bouche issoit g(ra)nt gabois,	[2rc]
Ne fu mie pensis ne mornes:		Mais m(o)lt sages (et) m(o)lt cortois.	
La face avoit lie (et) joiouse		(Et) fors refu Dyomedés,	
(Et) vers ses anemis irouse.		Grans (et) quarrés (et) gros adés;	
M(o)lt estoit larges despensiers		La chiere avoit m(o)lt felesesse:	325/5213
(Et) m(o)lt amés de ch(evalie)rs.	280/5166	Il fist mai(n)te fausse pramesse.	
Grant pris avoit d'armes port(er):	[2rb]	M(o)lt fu hardis, m(o)lt fu voiseus	
A paines trovast on son per.		(Et) m(o)lt fu d'armes engigneus;	
M(o)lt ert hardis (et) corageus		M(o)lt fu estous (et) sourparlers,	
(Et) de victoire convoiteus.		(Et) m(o)lt par fu d'armes doutés.	330/5218
Patroclus ot le cors m(o)lt gent	285/5171	A grant paine pooit trouver	
(Et) fu de m(o)lt bon escient.		Q(ui) entor lui vausist ester:	
Blons fu (et) drois (et) lons (et) g(ra)ns		Nule riens ne pooit souffrir	
(Et) cheveus ot m(o)lt avenans.		Tant par estoit mals a tenir,	
Les eux ot vairs, n'ot pas g(ra)nt ire;		Mais por amors traist mai(n)tes fois	335/5223
Tousjors vausist v(er)ité dire.	290/5176	Mai(n)tes pai(n)nes (et) mai(n)s destrois.	
Douneres estoit m(er)villeus		Nestor estoit (et) lons (et) lés,	
(Et) m(o)lt par estoit v(er)gondeus.		Force devoit avoir assés;	
		Le nes ot orbe (<i>sic</i>), de parler	
		Ne pooit on trouver son per.	340/5228
		M(o)lt donoit bien un bon co(n)seil	

⁸ Qui e nei versi seguenti la lacuna è dovuta ad un buco nella pergamena.

A son ami, a son feuil.		Q(ue) flors de lis ne noif sor bra(n)che,	
(Et) q(ua)nt ire le sousprendoit		Fors ke li sorcil li joignoient	
Nule mesure n'i gardoit.		Q(ui) auq(ue)s li mesavenoient.	
M(o)lt estoit biaux, hardis (et) prous,	345/5234	Biaux iex avoit de g(ra)nt man(ier)e	389/5280
Nois n'est plus blanche q(u'i)l fu tous.	346/5233	(Et) m(o)lt estoit bele parliere.	
Or ne restoit de riens itaus		M(o)lt fu de bel afaitement	
P(ar) samblance Protheselaus,		(Et) de sage co(n)tenement.	
Car m(o)lt ert legiers (et) isnia(us)		M(o)lt fu amee (et) m(o)lt amoit,	
(Et) grans (et) preus (et) fors (et) bia(us).	350/5238	Mais corages tost li ca(n)goit;	394/5285
Neotholemus fu m(o)lt lons,		(Et) si estoi m(o)lt v(er)gondeuse,	
Gros par le ventre (com) .i. tro(n)s;		Simple (et) aumosniere	
Biauté avoit m(o)lt en la chiere	353/5244	(Et) piteuse. ¹³	
(Et) si bauboit de grant maniere.		De cels de Grece v(os) ai dit	
Les iex avoit gros (et) reons,	355/5245	Les sa(m)blances selo(n)c l'escrit;	399/5289
Noir ot les chief, n'ert mie blo(n)s.		Tant com jou en i ai trouvé	[2vb]
De plais savoit m(o)lt (et) de lois	357/5249	Vos ai tout dit (et) tout conté,	
(Et) m(er)veilles par fu cortois.		N'i ai ajoinit ni plus ni mai(n)s.	
Palamedés nel sambloit pas:		Or vos dirai des Troiiains.	
Gent ot le cors, ne mie cras;		M (o)lt par fu biaux li rois P(ri)ans,	404/5294
Grailles fu m(o)lt p(ar)mi les fla(n)s,	[2va]	Ce dist li escriis, lons (et) g(ra)ns.	
Dous, soués (et) si(m)ples (et) frans	362/5254	Le nes (et) la bouche (et) le vis	
(Et) lons (et) drois (et) biaux (et) blois,		Ot bien estanc, ce m'est avis;	
Blanches les mai(n)s		La parole avoit auq(ue)s basse,	
(Et) lons les dois. ⁹		(Et) sa vois estoit un poi quasse,	409/5299
Polidarius fu si cras		(Et) si estoit bons ch(evalie)rs,	
K'a paines pot aler le pas.	367/5257	Si mengoit matin volent(ier)s.	
De pluseurs coses ert villa(n)s,		Onq(ue)s nul jor ne s'esmaia,	
Tousjors ert tristes ¹⁰ (et) pe(n)sans.		N'onq(ue)s faus loseng(ier) n'ama.	
Cherkier peüst tote la t(er)re		De parler fu fins (et) ent(ier)s	414/5304
Q(ui) plus orgueille(us) vausist q(ue)rre.		(Et) de justice droituriers.	
M[.]chaon ¹¹ fu rois m(er)villous,	372/5262	Contes (et) fables (et) canchons	
M(o)lt estoit fiers (et) corageus.		(Et) estrumens (et) noviaus sons	
Le cors avoit trestot reont		A oïr m(o)lt se delitoit	
(Et) poi cheveus enmi le fro(n)t;		(Et) ch(evalie)rs m(o)lt houneroit.	419/5309
M(o)lt par manechoit fiereme(n)t		Onq(ue)s nus rois plus riches do(n)s	
(Et) m(o)lt fu fel a toute gent.	377/5267	N'osa doner a ses barons.	
Li rois de Perse fu m(o)lt g(ra)nt	378/5271	Des Troiiens li plus hardis	
(Et) m(o)lt riches (et) m(o)lt puissa(n)s.		Estoit Hector, ses ai(n)snés fis.	
Vis ot maillié (et) lentillous,		Des Troiiens? Voire del mont,	424/5314
De barbe (et) de cheve(us) fu rous.		De ceus q(ui) fure(n)t (et) qui sont	
Briseÿda fu avenans,		Ne q(ui) ¹⁴ jamais jor doive(n)t estre.	
Ne fu petite ne trop gra(n)s.		Des bons le fist Nature mest(re)	
Plus estoit bele	384/5276	(Et) des bontés c'on puet avoir	
(Et) bloie (et) blanche ¹²		En lui moustra tot son pooir,	429/5319
		Fors q(ue) plus bel le peüst faire.	
		Mais nus ne sot millor ret(ra)ire.	

⁹ Verso su due linee.¹⁰ e nel *sopralineo*.¹¹ Buco nella pergamena.¹² Verso su due linee.¹³ Verso su due linee.¹⁴ q *parzialmente visibile*.

Se en lui riens mesavenoit		Ne riches dras ne bons co(n)rois:	
P(ar) le bien faire le covroit,		Seul proëce li remanoit	
Car sachiés b(ie)n, boine proëce	434/5324	(Et) li bons cuers k'el semouno[.]	
Abaisse b(ie)n cri de laidece.		De tous jors faire (com)me ber.	457/5349
Or v(os) dirai de tout la some,		Puis k'il n'avoit as armes per	
Ja ne l'orrés mie(us) p(ar) nul home:		N'en eüst ja nul de larguece,	
De pris tos homes sormo(n)toit		Dont estoit bele sa prouece.	
(Et) un tout seul petit bauboit.	[2vc] 439/5329	Sa cortoisie par fu tiex	
D'ansdeus les iex borgnes estoit		Q(ue) cil de Troie (et) l'ost des Gr[...]	462/5354
Mais m(o)lt poi li mesavenoit.		Envers lui furent tot vilai(n):	
Chief ot blons crespé		Plus cortois ne menga de pa[...].	
(Et) blanche char, ¹⁵		De sens (et) de bele mesure	
(Et) si n'avoit cure d'eschar.	444/5333	Estoit sor toute creature,	
Cors ot b(ie)n fait, me(m)bres furnis		Onq(ue)s por joie ne por ire	467/5359
(Et) si raconte li escrits	446/5336	Ne fu menés jusk'a mesdire	
C'onq(ue)s a armes n'ot si dur	447/5339	Ne a forfait n'a nule faille.	
En tout le mo(n)t, ne si setir.		Jamais nus ne naistra q(ue)l vail[...].	
Ne fu de sa largece riens,		De vis, de bouche (et) de menton	
Car se li mo(n)des fust tos siens		(Et) de cors ot bele façon;	472/5364
Sel donast il as bones gens;		Bruns ch(evalie)rs fu de visage	
Lui ne duroit ors ne argens,	452/5344	(Et) le cuer ot (et) franc (et) sage:	474/5366
Ne bons destriers ne palefrois		Ne vit onq(ue)s nus ho(m) millor,	475/5373
		Por ce avoit pris (et) honor.	
		Onq(ue)s nus ho(m) de mere nes	477/5375

¹⁵ Verso su due linee.

PAOLO RINOLDI

Università degli Studi di Parma
paolo.rinoldi@unipr.it

SOMMARIO

SAGGI E MEMORIE

MARIA CARERI, <i>Rileggendo Debenedetti (Equicola, Colocci)</i>	»	163
PAOLO RINOLDI, <i>Frammenti oitanici in versi dalle Archives Nationales de France. II. Romanzo e testi didattico-moraleggianti</i>	»	173
M ^a CARMEN PUCHE LÓPEZ, <i>La leyenda de Judas Iscariote en la tradición catalana de la Legenda aurea y su modelo latino: algunas reflexiones</i>	»	211
ANA M. RODADO RUIZ, «Venid, amadores, veréis maravilla»: <i>el Combate de amor del Cancionero General</i>	»	239

NOTE E DISCUSSIONI

FRANCESCO ZIMEL, «Verso una nuova edizione critica dell’“Ars nova”»: <i>in margine all’Opera Completa di Nicolò del Preposto, passando per una raccolta di saggi</i>	»	277
----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	---	-----

RECENSIONI

<i>L’aventure du sens. Mélanges de philologie provençale en l’honneur de François Zufferey</i> , éditeurs S. Maffei Boillat – A. Corbellari (Fabio Barberini).....	»	305
A. MONTINARO, <i>Cola de Jennaro, “Della natura del cavallo e sua nascita” (Tunisi 1479). Edizione di un volgarizzamento dal “Liber marescalcie” di Giordano Ruffo</i> (Beatrice Perrone).....	»	329
PAOLO CHERUBINI, <i>Ricordo di Fabio Carboni</i>	»	331
Riassunti del fascicolo 3-4.....	»	333
Norme per i collaboratori.....	»	337

CULTURA NEOLATINA

DIREZIONE SCIENTIFICA E REDAZIONE

Tutte le comunicazioni relative all’attività centrale della direzione scientifica e tutti i materiali (scritti da pubblicare, pubblicazioni da recensire, riviste inviate in scambio) dovranno essere indirizzati alla prof. Anna FERRARI, via della Mendola 190, 00135 ROMA, Tel. 06.3050772, anna_ferrari@yahoo.com

AMMINISTRAZIONE EDITORIALE

Per tutto quanto riguarda l’amministrazione (ordini e abbonamenti) rivolgersi a STEM Mucchi Editore, via Emilia est, 1741 – 41122 MODENA, Tel. 059.374094, info@mucchieditore.it, www.mucchieditore.it
Abbonamento annuale: Italia € 129,00 Estero € 192,00. Annate arretrate (nei limiti della disponibilità)
Autorizzazione del Tribunale di Modena - Periodico scientifico N. 334 dell’1/10/1957
Direttore responsabile Marco Mucchi
